

FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE “S. LUCA”
CATANIA

Daniela Zermo

Stefano De Fiore

Cantore di Maria

TESI DI LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE

Relatore: prof. A. Grasso

Correlatore: prof. M. C. Magnano

Anno Accademico 2012 - 2013



P. STEFANO DE FIORES

(San Luca, 2 ottobre 1933 – Catanzaro, 15 aprile 2012)

«Possa tu sperimentare la presenza viva e materna di Maria nella tua vita! È un dono prezioso, che lungi dall'alienarti ti aiuta a ritrovare il tuo io profondo e migliore, perché in lei “microcosmo della Chiesa” apprendi a dire a Cristo un “sì” non fallimentare e con Lei, apportatrice dello Spirito, si mobilitano i dinamismi costruttivi di un’umanità rispondente al piano salvifico progettato dal Padre»

Stefano De Fiores

*Ai miei genitori e alle mie zie
per avermi fatto innamorare,
con il loro esempio, di Dio.*

INTRODUZIONE

Attraverso i miei studi teologici ho potuto sempre più scoprire il ruolo fondamentale che la Madre di Gesù ha rivestito nella Storia della Salvezza, sin dal suo “sì” detto all’angelo Gabriele. Frequentando poi il corso di mariologia, ho conosciuto in Maria aspetti di madre, maestra e modello su cui non avevo mai riflettuto e che mi hanno fatta innamorare di Lei che è “umile e alta più che creatura”.¹ Insomma, ho iniziato a scoprire un mondo che da sempre mi affascinava, ma di cui prima conoscevo ben poco.

Da qui è nata in me la decisione di scegliere per la mia tesi un argomento mariano. Parlando con il professore di mariologia, il mariologo Antonino Grasso – il quale ringrazio per le lezioni e le spiegazioni riguardanti la figura di Maria sempre chiare e dettagliate – sul tema specifico su cui potevo lavorare, mi propose di scrivere la mia tesi sul sacerdote monfortano Stefano De Fiores, mariologo di fama internazionale, che era deceduto improvvisamente qualche settimana prima e che lui conosceva personalmente per averlo avuto come professore durante i suoi studi presso la prestigiosa Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” di Roma.

¹ ALIGHIERI D., *La Divina Commedia*, Die Tempel - Klassiker, Emil Vollmer Verlag, Wiesbaden 1980, Paradiso, canto XXXIII, v. 2, p. 458.

Dall’ “alto” della mia ignoranza, confesso che avevo letto molto poco di questo mariologo, così decido di prendere un po’ di tempo per pensarci su e per documentarmi su questo personaggio e sul ruolo che ha svolto nel campo della mariologia. Attraverso le varie ricerche che ho effettuato ho scoperto una persona davvero eccezionale che ha apportato alla mariologia postconciliare un contributo davvero notevole. Entusiasta, ho comunicato al mio relatore la decisione che avevo preso di scrivere la tesi su padre Stefano De Fiores e il professore, felice della mia scelta, mi ha aiutata e supportata nel ricercare tutto il materiale necessario e di questo lo ringrazio nuovamente.

La struttura della trattazione è la seguente: nel *primo capitolo* ho tracciato un profilo biografico di Stefano De Fiores; nel *secondo capitolo* ho parlato delle fondazioni e attività mariane che sono sorte grazie a lui e a preziosi collaboratori; nel *terzo capitolo* ho elencato tutti i libri che il mariologo ha pubblicato nel corso della sua vita, soffermandomi su alcuni di essi di cui ho fatto un breve commento; nel *quarto capitolo* ho trattato della mariologia di Stefano De Fiores, soffermandomi sui temi attuali che egli ha sviluppato e agli spunti che ha dato e su cui i mariologi potranno

continuare a lavorare; infine nel *quinto capitolo* ho parlato di Maria nella nostra vita secondo il De Fiores, accennando ad alcuni articoli fondamentali che il mariologo monfortano ha scritto e che fanno scoprire all'uomo contemporaneo, dilaniato da crisi interiore e spirituale, la vicinanza di Maria nella nostra vita quotidiana.

Infine ho inserito in appendice alcune *testimonianze* – tra le quali quella del mio professore e relatore A. Grasso – di coloro che hanno avuto modo nella loro vita di poter conoscere e collaborare con un mariologo di grande caratura e che, saputa la sua morte, hanno voluto esprimere il loro dolore e scrivere qualche riga per ricordarlo.

CAPITOLO PRIMO

PROFILO BIOGRAFICO DI STEFANO DE FIORES

“Cantore della Vergine” è un titolo suggestivo e profondamente vero, attribuito dalla stampa a padre Stefano De Fiores. La Madre del Signore è il filo d’oro che sottende l’intera sua vita e ne spiega il senso e la portata.²

1.1. Giovinezza e vocazione religiosa

Nato a San Luca (RC) nel 1933 e battezzato l’anno dopo a Polsi, dove la famiglia si trasferisce temporaneamente per motivi di lavoro del padre, appaltatore edile, Stefano De Fiores consolida in quel Santuario un profondo anelito devozionale. Una mattina del 1946 Padre Vittorio Berton, zelante monfortano, mentre è intento a celebrare la Messa, osserva il ragazzo tutto assorto nella viva atmosfera del sacro rito. Nei giorni successivi ha la conferma degli autentici sentimenti di Stefano, per cui gli propone di diventare missionario della Madonna. La risposta immediata del giovane è quella di volersi fare sacerdote. A questo punto la madre, consapevole della vocazione del figlio, è ben lieta della scelta e, all’età di

² Cfr. VALENTINI A., *Stefano de Fiores, Cantore di Maria*, in *Theotokos* 20 (2012), p.3.

appena 13 anni, Stefano parte alla volta di Redona di Bergamo dove intraprende gli studi ginnasiali e dove vive anni di formazione intellettuale e spirituale sotto lo sguardo della “Regina dei Cuori”, affascinato dalla straordinaria ricchezza della spiritualità mariana di *San Luigi Maria Grignion de Montfort* che ha come vertice la consacrazione della propria vita a Gesù per le mani di Maria.³ Un dono di sé che il giovane Stefano compie con gioiosa responsabilità, che vivrà intensamente e del quale si farà maestro e annunciatore.⁴

Scrive il Vescovo di Locri – Gerace:

“... Il cammino da Polsi a Loreto è stato segnato da una devozione intensa alla Vergine Maria. E' questa devozione che ci dà la misura dell'individuazione di questi due luoghi, il primo come punto di partenza e l'altro come approdo significativo della vita, anche se non definitivo. Polsi è per P. Stefano la culla della devozione mariana, il luogo dove *Mamma Natalina*, come fanno tutte le nostre madri, ha insegnato al piccolo Stefano a scoprire l'eccelsa e universale maternità di Maria e lo ha spinto a legarsi ad essa con un vincolo d'amore, che avrebbe poi dovuto sostituire quello della sua maternità terrena ...”⁵.

³ Cfr. GRIGNION DE MONTFORT L. M., *Trattato della vera devozione a Maria*, Paideia, Catania 1986, p. 5.

⁴ Cfr. VALENTINI A., *Stefano de Fiores, Cantore di Maria*, op. cit., p. 6.

⁵ FONDAZIONE C. ALVARO, *Da Polsi a Loreto con Maria nel cuore - Dalla presentazione di P. Giuseppe Fiorini Morosini – Arti Grafiche Ediz., Ardore M. (RC), 2009, p. 2.*

Superato lodevolmente ogni esame, Stefano svolge a Castiglione Torinese il suo noviziato. Segue il percorso liceale e teologico nonché la densa esperienza comunitaria, vissuta all'interno della Compagnia di Maria.

Il legame con il suo paese d'origine, San Luca, da apostolico, è rappresentato anche dal ritorno ogni anno nel mese di luglio.⁶

“Padre Stefano è orgoglioso della sua Terra, che s'identifica con la prodigiosa immagine di Maria SS. della Montagna”.⁷

A Loreto, nella Basilica, il 21 febbraio 1959 è ordinato sacerdote, ma decide di celebrare la prima Messa il 2 agosto 1960 nel paese natio.

1.2. Un'esistenza impegnata ed esemplare

Il resto della sua vita, salvo brevi parentesi, si svolge a Roma. Qui perfeziona i suoi studi conseguendo la licenza in Teologia Dogmatica

⁶ Altre notizie riguardanti il rapporto tra Padre Stefano De Fiores e la sua terra d'origine saranno sviluppati ulteriormente al capitolo secondo, *Una vita al servizio di Maria: insegnamento, fondazioni, attività*.

⁷ CARUSO D., *Storia e Folklore Calabrese* – Centro studi “S. Martino”- S. Martino (RC), 1998, p.1.

all’Università Lateranense⁸ e, nel 1973, il Dottorato in Teologia Spirituale alla Gregoriana,⁹ dove sarà professore di mariologia sistematica per lunghi anni. Nel frattempo inizia anche l’insegnamento al “Marianum”, continuato fino al termine della sua vita.¹⁰

I suoi corsi, densi di contenuti e presentati con notevole capacità comunicativa, sono molto frequentati. Innumerevoli studenti della

⁸ Fondata nel 1773, anno in cui Papa Clemente XIV decise di affidare le Facoltà di Teologia e di Filosofia del Collegio romano al Clero di Roma. Nel 1824, Papa Leone XII volle spostarne la sede presso il Palazzo di Sant’Apollinare dove, nel 1853, Pio IX fondò le Facoltà di Diritto Canonico e di Diritto Civile e il Pontificio Istituto Utriusque Iuris. Nel 1958, l’Ateneo assunse l’attuale organizzazione quando Pio XII istituì il Pontificio Istituto Pastorale, successivamente dedicato alla prima Enciclica di Giovanni Paolo II *Redemptor Hominis*. L’anno successivo Giovanni XXIII volle cambiarne la denominazione: da Ateneo divenne Pontificia Università Lateranense. (Informazioni tratte dal sito ufficiale della facoltà).

⁹ Sant’Ignazio di Loyola pose le basi della Pontificia Università Gregoriana istituendo, nel 1551, una Scuola di grammatica, d’umanità e dottrina cristiana, gratis, denominata per molti secoli Collegio Romano. Gregorio XIII, nel 1583, dotò l’ateneo di una nuova e più ampia sede, per cui fu detto "Fondatore e Protettore", ed in memoria del suo benefattore il Collegio Romano prese in seguito il nome di Università Gregoriana. Papa Pio XI volle associati all’Università il Pontificio Istituto Biblico ed il Pontificio Istituto Orientale. (Informazioni attinte dal sito ufficiale della Pontificia Università Gregoriana).

¹⁰ Il 26 febbraio 1666 la Congregazione dei Vescovi e dei Regolari eresse canonicamente, nel convento di san Marcello in Roma, il Collegio “Enrico di Gand” con facoltà di rilasciare agli alunni del Collegio i gradi accademici in Sacra Teologia. Clemente IX, con la bolla *Militantis Ecclesiae* (21 febbraio 1669), ne approvò gli statuti. Soppresso nel 1870 dopo due secoli di feconda attività, il Collegio fu rifondato nel 1895 sotto il nome di “Collegio sant’Alessio Falconieri” e nel 1928 fu trasferito a Roma. Il 30 novembre 1950 Pio XII, tramite la Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, elevava la scuola teologica del Collegio sant’Alessio Falconieri, adeguatasi nel frattempo alle norme promulgate dalla Costituzione apostolica *Deus scientiarum Dominus* (14 maggio 1931), al rango di Facoltà di Teologia riservata ai frati Servi di Maria. Superato il quinquennio di prova, la stessa Congregazione, col decreto *Caelesti honorandae Reginae* (8 dicembre 1955), sanciva definitivamente l’erezione della Facoltà di Teologia, ne approvava gli statuti e confermava il diritto di conferire agli alunni Servi di Maria i gradi accademici in Sacra Teologia. La Facoltà assumeva ufficialmente il titolo di “Marianum”. Dal 1971, la Pontificia Facoltà è aperta ai laici e conferisce loro, a nome della Santa Sede, i gradi accademici di Licenza e Laurea in Teologia con la qualifica della “specializzazione in Mariologia”, titoli e diplomi. Questa struttura mariologica ha una biblioteca con oltre 85.000 volumi di Mariologia e un certo numero di riviste che trattano di argomenti teologici e mariologici (MARIANUM - PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA, *Annuario accademico* 2013-2014, pp. 5-8).

Gregoriana e del “Marianum” si formano sui suoi testi, che diventano anche libri al servizio del grande pubblico.¹¹

I numerosi riconoscimenti, l'appartenenza alle più prestigiose accademie mariane, le autorevoli testimonianze dimostrano che Padre Stefano è Maestro di profonda spiritualità. Come Francesco, fedele sposo di Donna Povertà e che i suoi seguaci affascina, anche Stefano realizza la sua mistica unione con Madre Chiesa fino a festeggiare, nel 2009, il cinquantesimo anniversario dalla sua ordinazione sacerdotale.

Muore nella notte tra sabato 14 e domenica 15 aprile 2012 a Catanzaro, colpito da infarto mentre si trovava al paese natale per il ministero pasquale.

A conclusione della sua laboriosissima vita, Padre Stefano ci consegna un prezioso scritto, pubblicato proprio nei giorni in cui egli lasciava questo mondo: *Educare alla vita buona del Vangelo con Maria*. E' quasi un testamento ecclesiale e mariano che propone di vivere la vita buona – secondo le indicazioni della Chiesa – in compagnia e sull'esempio di Maria, perché sia davvero una vita secondo il vangelo. È un'eredità che

¹¹ P. Stefano De Fiores ha dato alle stampe ben 29 volumi di Mariologia; argomento, questo, che sarà attenzionato al capitolo terzo, *Le pubblicazioni di Stefano De Fiores*.

Padre Stefano lascia in particolare a noi, chiamati a raccoglierne il testimone e a continuare la corsa al servizio del Regno di Dio.¹²

¹² Cfr. VALENTINI A., *Stefano de Fiores, Cantore di Maria*, op. cit. , p. 6.

CAPITOLO SECONDO

UNA VITA AL SERVIZIO DI MARIA: INSEGNAMENTO, FONDAZIONI, ATTIVITA'

2.1. *Caratura internazionale*

Padre Stefano, uomo di ingegno e studioso di grande caratura intellettuale, ha dato molto allo sviluppo e all'aggiornamento della riflessione mariologica post-Vaticano II; i suoi numerosi studi e libri attestano il suo rigore e la sua passione per la persona, il ruolo e il significato della Madre di Gesù per la storia teologica e culturale non solo del cristianesimo. I suoi studi sono conosciuti e tradotti in più lingue; è un fatto che non si possa affrontare alcun argomento mariologico senza imbattersi in lui e con le sue puntuali osservazioni, riflessioni, scoperte d'archivio e interessanti rassegne sui temi più scottanti dell'evento mariano.¹³

Alla mariologia e alla catechesi mariana dedica tutte le sue energie e gli impegni crescono notevolmente: è membro ordinario della Société

¹³ Cfr. PERRELLA S. M., “*Educare alla vita buona del Vangelo con Maria*” in memoria di Stefano De Fiore, in *L’Osservatore romano* del 22 aprile 2012, p. 4.

Française d'Etudes Mariales¹⁴ e della Pontificia Accademia Mariana Internazionale (PAMI)¹⁵ e insieme Presidente del Collegamento Mariano Nazionale dei Rettori di santuari e operatori di pastorale.

Partecipa attivamente, spesso con relazioni fondamentali, ai vari Simposi organizzati a scadenze regolari dal “Marianum” e ai Congressi mariologici – mariani celebrati dalla PAMI in diverse parti del mondo.

Nei confronti della sua terra d'origine il legame è stato sempre intenso: non solo vi è ritornato con frequenza e costanza, ma ne ha studiato

¹⁴ La Società Francese di Studi mariana (SFEM) fu fondata nel 1935 e si propone di fornire una riflessione teologica sulla Vergine Maria, rimanendo fedeli all'insegnamento della Chiesa. Dal 1945, il lavoro della Compagnia è concentrata ogni anno su un tema specifico. Ogni quattro anni, la Società francese di studi mariani partecipa alla Conferenza Internazionale organizzata dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale (PAMI).

¹⁵ La Pontificia Academia Mariana Internationalis (PAMI) è nata il 27 luglio 1946, quando l'Ordine dei Frati Minori nominava una “Commissio Marialis Franciscana”, con sede presso l'allora Pontificio Ateneo Antonianum a Roma. Questa Commissio aveva il compito di organizzare e dirigere tutte le attività “mariologiche e mariane” in preparazione del primo centenario della proclamazione del dogma dell’Immacolata Concezione e di favorire gli studi per la successiva definizione del dogma dell’Assunzione in cielo di Maria. Presidente di questa Commissio fu nominato Padre Carlo Balic (1899-1977). Tra i suoi scopi vi fu quello di creare una “Accademia Mariana” per organizzare conferenze scientifiche e curare l’edizione di una “Bibliotheca Mariana”. Oggi la Pontificia Accademia Mariana Internationalis (PAMI) è una delle 7 Pontificie Accademie coordinate dal Pontificio Consiglio della Cultura. Il suo compito è quello di riunire e favorire lo scambio di idee ed esperienze tra la pluralità degli esperti di questa disciplina appartenenti alle principali confessioni cristiane (cristiani ortodossi, protestanti, e cattolici). Riunisce i cultori di Mariologia di tutto il mondo nel Congresso Mariologico Mariano Internazionale che celebra ogni 4 anni. Tra le funzioni della PAMI vi è il coordinamento delle varie Società Mariologiche nazionali, dei cultori e dei docenti di Mariologia. Suo scopo principale è poi quello di organizzare - attraverso i suoi specialisti e Soci - Congressi, Convegni, Forum, Giornate di studio e catechesi per quanti chiedono di approfondire la conoscenza integrale di Maria, madre di Gesù. Tra i Soci illustri di questa Accademia va ricordato il beato papa Giovanni Paolo II. Ne divenne Socio il 19 novembre 1973, quando era arcivescovo di Cracovia. (Notizie tratte dal sito della PAMI). Anche il mio relatore, prof. Antonino Grasso, è Socio Corrispondente della Pontificia Accademia Mariana che, nel 2008, ha anche pubblicato un suo studio su “*La Vergine Maria e la pace nel magistero di Paolo VI*” (1963- 1978).

con passione la storia e la cultura; è stato, fra l'altro, membro e Presidente della Fondazione Corrado Alvaro. Per le sue benemerenze, il Comune di San Luca lo ha dichiarato “Cittadino illustre”.

Ormai figura tra i protagonisti di tutti gli appuntamenti di studio e di pastorale mariana e diviene punto di riferimento della mariologia, non solo in Italia. Non a caso nel 1983 è insignito della medaglia della Marian Library of Dayton¹⁶ e nel 1990, durante l’VIII Simposio internazionale mariologico, gli è stato conferito il Premio Laurentin ‘Pro Ancilla Domini’¹⁷ da parte della Pontificia Facoltà Teologica ‘Marianum’.

¹⁶ Riconosciuta come la più grande e più comprensiva raccolta del mondo di materiali stampati su Maria, la Marian Library punta all’ulteriore studio e ricerca e a promuovere una corretta devozione a Maria. La biblioteca comprende una raccolta mariana di trattati teologici, libri di immagini sacre, raccolte di sermoni, antologie poetiche mariane e altri lavori; una raccolta di opere di consultazione: Sacra Scrittura, patristica, teologia, spiritualità, storia, arte religiosa e bibliografia generale. Fondata nel 1943 a Ohio (Stati Uniti d’ America) dai mariologi dell’Università di Dayton, la Marian Library possiede: oltre 100.000 libri ed opuscoli in 50 lingue, dal XV secolo in poi; più di 63.000 articoli tra giornali e periodici; quasi 100.000 schede che descrivono Maria nell’arte di tutti i tempi e numerose immagini sacre mariane (contando le cartoline, comprese quelle di Natale, i santini e le stampe di varie dimensioni). La Marian Library possiede altri tipi di raccolte: artistiche collezioni di statue da tutto il mondo, una collezione di francobolli mariani, dischi su Maria, medaglie e Rosari; più di 10.000 diapositive d’arte, specialmente dal XX secolo in poi, numerose cassette audio (disponibili su prestito) su temi mariani.

¹⁷ E’ un premio che viene attribuito ogni due anni, nel corso del convegno internazionale mariologico – mariano, ad uno studioso che ha contribuito con la sua attività didattica e scientifica al progresso delle scienze mariologiche. Il premio viene realizzato con i proventi delle pubblicazioni del mariologo René Laurentin e per questo porta anche il suo nome. (Informazioni fornite direttamente dalla Pontificia Facoltà Teologica Marianum di Roma).

2.2. La fondazione dell'AMI e della Rivista "Theotokos"

Nel 1990 – dopo intensi mesi di contatto con diverse Università romane e in particolare con il Marianum – insieme con 24 soci fonda *l'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana* (AMI), che ha come finalità statuaria

“la promozione della ricerca scientifica concernente la Vergine Maria Madre di Gesù, nel contesto della fede ecclesiale, con apertura alla dimensione ecumenica, in dialogo con le scienze teologiche ed umane ed in collaborazione con analoghe associazioni a livello internazionale, specialmente europee”.¹⁸

ed elaborando in tale contesto e consesso adeguati criteri teologici volti ad illuminare e performare secondo lo spirito e le indicazioni del Concilio Vaticano II e dell'esortazione apostolica di Paolo VI *Marialis cultus* (1974).¹⁹

Dell' AMI padre Stefano è il primo Presidente (1990 – 1999), carica nella quale è stato riconfermato nel 2008 e durata fino al termine della sua vita. In tutti i programmi e le attività dell'Associazione ha svolto un ruolo

¹⁸ AMI, *Statuti*, art. 3a.

¹⁹ PERRELLA S. M., “Educare alla vita buona del Vangelo con Maria” op. cit., p. 4.

di primo piano, spesso decisivo. Egli ha condiviso pienamente il programma statuario dell'AMI le cui finalità sono rivolte non solo agli studiosi, ma anche al popolo di Dio, al servizio del quale devono essere messe la ricerca e la scienza mariologica.

Anche a Padre Stefano e ai suoi tanti amici dell'AMI si deve a tal riguardo la pubblicazione, dal 1990 ad oggi, della rivista “*Theotokos. Ricerche Interdisciplinari di Mariologia*”, apprezzata e richiesta da importanti centri accademici e da teologi e mariologi di tutto il mondo. La rivista è giunta, così, al suo XXI anno di vita. I numeri contengono una serie di contributi di studiosi di Mariologia o altri esperti su un tema prescelto che viene indicato sulla copertina. L’ultimo numero, ad esempio, il n. 1 del 2013, è dedicato a *Maria paradigma antropologico nella teologia postconciliare*. In genere, la rivista contiene un *Editoriale*, gli *Articoli*, gli *Studi*, le *Recensioni*.²⁰

Alla rivista “*Theotokos*”, che si qualifica per il rigore della ricerca, padre Stefano ha voluto affiancare i *Colloqui mariologici* divenuti sempre più numerosi, celebrati in ogni parte d’Italia, caratterizzati da

²⁰ Cfr. *Theotokos* 21 (2013) n. 1, pp.1-2.

internazionalità, interdisciplinarità ed ecumenismo, con l'adesione generosa e perfino entusiasta delle diverse comunità ecclesiali.²¹

2.3. Intensa attività

L'attenzione alla fede e pietà del popolo di Dio lo porta a interessarsi in maniera diretta anche del fenomeno delle apparizioni, che cerca di comprendere e interpretare alla luce della Parola, della liturgia e della tradizione della Chiesa, ma anche con coraggiose aperture alla storia e sociologia del nostro tempo e con un atteggiamento di empatia nei confronti del sentire del popolo di Dio. Ha avuto il coraggio e l'ambizione, per l'onore della Vergine, di cimentarsi anche con il mondo dell'arte e della musica, che seguiva - cosa a molti sconosciuta - con notevole sensibilità e competenza. A motivo della sua poliedrica attività e della notorietà acquisita, è spesso invitato a dare il suo contributo di esperto a documenti ecclesiari, a collaborare con la stampa, a intervenire in trasmissioni radiofoniche e televisive in questioni riguardanti la dottrina e la pietà mariana.²²

²¹ Ecco i Colloqui internazionali di Mariologia, giunti finora a 25: Loreto (1995), Ascoli Piceno (1998), Cesena, Polsi e Roma (1999), Rimini, Terni, Roma e Caltanissetta (2000), Parma, Foggia (2001), Lenola (2002), Siracusa (2003), Roma (2004), Gerace – San Luca (2005), Ossimo (2006), Trani, Novara, Rapallo (2007), Crotone, Torre di Ruggiero (2008), Barletta (2009).

²² Cfr. VALENTINI A., *Stefano de Fiores, Cantore di Maria*, op. cit. , p. 4.

Le numerosissime pubblicazioni sono lo specchio della sua molteplice e quasi incontenibile attività. Il primo lavoro che lo rivelò agli studiosi di mariologia fu il commento puntuale, pieno di equilibrio e saggezza, al capitolo VIII della Lumen Gentium: *Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa* (Monfortane, Roma 1968) che vedrà ben quattro edizioni fino al 1995. Molti giudizi lusinghieri accolsero il suo studio. Spiccano, tra gli altri, quelli di due maestri della mariologia, pur così diversi; G. Roschini e R. Laurentin. «*Il commento di De Fiores*» - afferma il primo - «*ci sembra, fino ad oggi, il migliore lavoro sull'argomento*».²³ Il giudizio di Laurentin, più articolato, ne coglie esattamente il metodo e lo spirito, sottolineando l'«*intelligenza teologico - pastorale*» nel far cogliere «*con dolcezza, la rivoluzione che il Concilio ha operato, reinterpretando la mariologia classica in termini esistenziali*».²⁴ Il giudizio di Laurentin mette bene in luce alcuni atteggiamenti fondamentali del pensiero e della ricerca di De Fiores: la capacità di conciliare teologia e pastorale, e proporre “con dolcezza”, senza violenze e fratture, la novità conciliare e del pensiero

²³ In *Marianum* 30[1968] p. 352.

²⁴ In *Revue de Sciences Philosophiques et Théologiques* 44 [1970] p. 282.

contemporaneo, presentando una mariologia viva e vitale particolarmente attenta alla storia.²⁵

Tanto impegno a livello mariologico ed ecclesiale non gli impedisce di occuparsi della sua Congregazione Monfortana e della sua terra di origine. Vero esperto di spiritualità monfortana, ha dedicato ad essa costante attenzione: si pensi in particolare alla sua tesi di dottorato all’Università Gregoriana, nel 1973, dal titolo *Itinerario spirituale di S. Luigi Maria di Montfort* (1673 – 1716), e al voluminoso *Dizionario di spiritualità monfortana*, da lui diretto (Monfortane, Roma 2005).

Per quanto riguarda l’eccezionale rettitudine, si apprende dalla testimonianza di Giuseppe Strangio che:

“Qualcuno del popolo, analogamente a quanto avveniva per Corrado Alvaro, sostiene che è vero che Padre Stefano è famoso in tutto il mondo e che ha scritto tanti libri, ma, in concreto, per il suo paese ha realizzato poco o nulla. Gli viene (impropriamente) rimproverato che pur essendo un autorevole studioso, che conta a Roma, non si è adoperato per sistemare giovani laureati di San Luca in posti pubblici, non ha trovato qualche collocazione per giovani disoccupati, non ha portato finanziamenti per il paese”.²⁶

²⁵ Cfr. VALENTINI A., *Stefano de Fiores, Cantore di Maria*, op. cit. , p. 4.

²⁶ FONDAZIONE C. ALVARO, *Da Polsi a Loreto con Maria nel cuore*, op. cit. , p. 2.

Ma il prestigio che padre Stefano ha portato alla comunità sanluchese vale molto di più di un favore temporaneo: ben lo sanno coloro che hanno a cuore il senso della giustizia.

CAPITOLO TERZO

LE PUBBLICAZIONI DI STEFANO DE FIORES

A considerare la sterminata produzione del De Fiores in campo mariologico si può affermare che, senza nessun timore di esagerazione enfatica, egli da studioso divenne costruttore della mariologia contemporanea.

Il giudizio di Laurentin mette bene in luce alcuni atteggiamenti fondamentali del pensiero e della ricerca di padre Stefano De Fiores: la capacità di conciliare teologia e pastorale e proporre “con dolcezza”, senza violenza o fratture, la novità conciliare e del pensiero contemporaneo, presentando una mariologia viva e vitale, particolarmente attenta alla storia.

Padre Stefano De Fiores ha dato alle stampe ben 29 volumi di mariologia, scritti incessantemente dal 1977 al 2012, anno della sua morte.

In questo capitolo, dedicato interamente alle sue pubblicazioni, intendo elencare tutti i titoli dei libri scritti da padre Stefano, soffermandomi con un breve commento su alcuni testi di particolare importanza per la storia della mariologia.

3.1. Sguardo sintetico

3.1.1. Dal 1977 al 2000

- *Con Maria Madre di Gesù. Per un mese di maggio rinnovato*
Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 1977;

- *Maria presenza viva nel popolo di Dio*
Edizioni Monfortane, Roma 1980;

- *A Colei che ci ascolta. Preghiere di tutti i secoli a Maria*
Edizioni Monfortane, Roma 1983;

- *Maria, cammino di fedeltà. Meditazioni*
Edizioni Monfortane, Roma 1984;

- *Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa.*
Commento al capitolo mariano del Concilio Vaticano II
Edizioni Monfortane, Roma 1984;

- *Maria nella teologia contemporanea*
Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 1991;

- *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica*
Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 1992;

- *La nuova spiritualità*
Studium, Roma 1996;

- *Sulle vie dello spirito con Maria. Pagine spirituali*
Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1997;

- *Maria, volto giovane, icona di responsabilità*
Elledici, Torino 1997;

- *Maria nella vita secondo lo Spirito*
Piemme, Casale Monferrato 1998.

3.2.2. Dal 2000 al 2012

- *Trinità mistero di Vita.*
Esperienza trinitaria in comunione con Maria
San Paolo, Cinisello Balsamo 2001;

- *Chi è per noi Maria?*
Risposta alle domande più provocatorie,
San Paolo, Cinisello Balsamo 2001;

- *Il rosario rinnovato*
San Paolo, Cinisello Balsamo 2003;

- *Il rosario.*
Catechesi e meditazione dei 20 misteri
Piemme, Casale Monferrato 2004;

- *Maria donna dell'eucaristia.*
31 approfondimenti per il mese mariano
Città Nuova, Roma 2005;

- *Maria donna eucaristica.*
Un commento al capitolo VI dell'enciclica «Ecclesia de Eucaristia»
San Paolo, Cinisello Balsamo 2005;

- *Maria sintesi di valori.*
Storia culturale della mariologia
San Paolo, Cinisello Balsamo 2005;

- *Maria.*
Nuovissimo Dizionario voll. 1 - 2 - 3,
Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2006 - 2008;

- *Itinerario culturale di Corrado Alvaro*,
Rubettino, Soveria Mannelli (Calabria) 2006;

- *Ecco tua madre.*
Un mese con Maria
Città Nuova, Roma 2007;

- *Il segreto di Fatima.*
Una luce sul futuro del mondo
San Paolo, Cinisello Balsamo 2008;

- *Mariologia.*
I Dizionari
di S. De Fiores, S. M. Perrella, V. Ferrari Schiefer,
San Paolo, Cinisello Balsamo 2009;

- *La Madonna in Michelangelo.*
Nuova interpretazione teologico culturale
Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010;

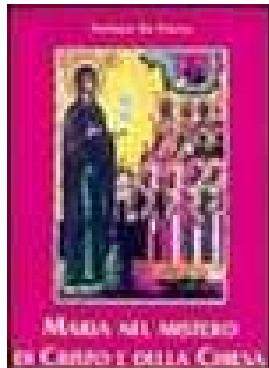
- *Perché Dio ci parla mediante Maria.*
Significato delle apparizioni mariane nel nostro tempo
San Paolo, Cinisello Balsamo 2011;

- *Il più bel sì.*
Iconografia dell'annunciazione di Tommaso C. Mineo
Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2012;

- *Educare alla vita buona del Vangelo con Maria*
San Paolo, Cinisello Balsamo 2012.

3.2. Analisi di alcune delle opere di Stefano De Fiores

3.2.1. Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa



*Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa.
Commento al capitolo mariano del Concilio Vaticano II
Edizioni Monfortane, Roma 1984.*

“Chi voglia avere una panoramica esauriente del Vaticano II circa la Mariologia della Chiesa non può non giovarsi del libro di padre De Fiores, le cui numerose, controllate e aggiornate riferenze bibliografiche costituiscono un prezioso repertorio per chi volesse approfondire la vasta tematica suggerita dal testo conciliare [...]”²⁷.

Questa è una delle tante valutazioni, immancabilmente positive, che viene fatta dai più importanti teologi e mariologi internazionali su questo testo scritto da padre Stefano De Fiores, perché ha saputo compiere

²⁷ LOCATELLI L., *Presentazione del nuovo volume di P. Stefano De Fiores*, in *L’Osservatore romano* del 4 maggio 1984.

egregiamente l'arduo lavoro di commentare il capitolo VIII della costituzione *Lumen Gentium*:

“Non è questo il primo commento al capitolo VIII della costituzione Lumen Gentium; ci sembra però sia fra i più riusciti e indovinati per la chiarezza con cui sono indicate le linee maestre tracciate dal Concilio per la sicura sensibilità teologica, ecumenica e spirituale che l’Autore vi dimostra [...]. Quanto alla documentazione, credo di poter affermare in questo momento che nessuno, che voglia approfondire il tema mariano del Vaticano II, possa far a meno dell’opera di P. De Fiore”.²⁸

Il testo è costituito da un lungo e accurato commento teologico – pastorale al capitolo VIII della *Lumen Gentium* intitolato *La Beata Maria Vergine Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa*, da cui padre Stefano ha attinto per dare il titolo al suo libro.

Nella prima parte del testo padre De Fiore ricorda l’importanza, per un cristiano, di ricorrere ai testi conciliari per le ricchezze spirituali che il concilio ha apportato alla Chiesa e a tutti gli uomini di buona volontà. Il Concilio Vaticano II è, infatti, da annoverare “tra i maggiori eventi della

²⁸ MEAOLO G., *Recensione*, in *La Madonna*, rivista di cultura mariana, del luglio-agosto 1964, pp. 10-11.

Chiesa”²⁹ e ciascun fedele deve saper assimilare nella propria vita gli insegnamenti dati dai padri conciliari.

A padre Stefano preme inoltre sottolineare l’importanza che il Concilio Vaticano II ha avuto per la dottrina mariana:

“Il Concilio ha pensato e riflettuto lungamente sulla Vergine Madre di Dio, ha dedicato a lei il capitolo più vasto della più importante costituzione promulgata; l’ha ricordata e proposta come modello nei vari decreti sulla vita religiosa, formazione e vita sacerdotale, apostolato dei laici... Ha opportunamente richiamato l’attenzione dei fedeli sulla dignità e sulla missione della Madre del Signore nella storia della salvezza e nella vita della Chiesa”.³⁰

L’intento del commento effettuato da padre Stefano nel presente testo è quello di:

- stabilire l’idea centrale e il senso esatto di ogni paragrafo del capitolo VIII;
- inserire le affermazioni mariane nel quadro generale della dottrina del Concilio e nel contesto del magistero della Chiesa e della teologia

²⁹ PAOLO VI, *In Spiritu sancto*, Lettera apostolica a chiusura del Concilio Vaticano II dell’8 dicembre 1965, in *AAS* 58 (1966), pp. 18-19.

³⁰ DE FIORES S., *Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Commento al capitolo mariano del Concilio Vaticano II*, Ed. Monfortane, Roma 1984, p. 5.

contemporanea;

- invitare ad un'applicazione vitale dell'insegnamento conciliare indicando "lezioni di vita" che scaturiscono senza difficoltà dalla meditazione dei testi mariani.

Ma il lavoro effettuato da padre Stefano De Fiores non si ferma al solo commento del capitolo VIII; egli, infatti, nell'ultima parte del libro, si sofferma sul tema di Maria e il rinnovamento post-conciliare.³¹ La dottrina mariana è ritenuta un valido elemento per una illuminata conoscenza della Chiesa, per un risveglio della vita cristiana; la Chiesa, infatti, guardando Maria ritrova se stessa.

3.2.2. Maria nella teologia contemporanea



Maria nella teologia contemporanea
Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 1991.

³¹ Cfr. *Ibidem*, p. 211.

Questo saggio è considerato

«un degno completamento a supporto del *Nuovo Dizionario di Mariologia*»³²

scritto dallo stesso Stefano De Fiores insieme al prof. Salvatore Meo, e tenta

“di districare alcune correnti, analizzare di prima mano le principali opere, cogliere il diagramma mariologico e interpretarne le fasi nell’arco che va dal 1900 ad oggi”.³³

Oggi il discorso su Maria è diventato sempre più diversificato e complesso, da qui sorgeva la necessità di una guida esperta che di volta in volta ci indicasse le esatte coordinate per il nostro orientamento. La figura di Maria sta infatti uscendo dal ghetto della “specialità confessionale” e sta diventando sempre di più una presenza universale significativa per tutti i cristiani e per tutti gli uomini e le donne del mondo.

Dal capitolo I, che traccia i caratteri della mariologia manualistica dominante dal 1900 al 1960, l’autore passa alla lunga analisi dei movimenti

³² AMATO A., *Presentazione*, in DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 1991, p. 5.

³³ *Ibidem*, p. 7.

ecclesiali biblico, patristico, kerigmatico, liturgico, antropologico ed ecumenico nel loro impatto con la mariologia (capitolo II). Tradizione e innovazione convergono nel Concilio Vaticano II (capitolo III), che salda le correnti Cristo - tipica ed ecclesiotipica nell'unica storia della salvezza, in cui Maria è inserita.

Il periodo post-conciliare inizia con l'inattesa crisi della mariologia, studiata nelle sue cause intraecclesiali e culturali (capitolo IV), e prosegue in triplice direzione: la *via conciliare del rinnovamento*, la *via complementare* del recupero e la *via inedita* del confronto culturale (capitolo V). Ognuno di queste vie costituisce l'oggetto di alcuni capitoli di varia dimensione. Il capitolo VI verifica l'applicazione degli orientamenti conciliari nel rientro della mariologia nella teologia, in particolare nell'ecclesiologia e nella cristologia. Il capitolo VII prende atto dell'inserimento del culto della Vergine nell'unico culto cristiano, mentre al dialogo ecumenico post-conciliare su Maria è dedicato il capitolo VIII.

I capitoli seguenti sono riservati al recupero di alcuni temi mariologici non sviluppati dal Concilio Vaticano II: la prospettiva pneumatologia della mariologia (capitolo IX), la presenza di Maria nella spiritualità cristiana con riferimento alla consacrazione/affidamento riproposta da Giovanni

Paolo II (capitolo X), il posto riservato alla Vergine della riscoperta pietà popolare (capitolo XI). Tocca ai capitoli XII-XVIII presentare Maria nell'impatto culturale del nostro tempo; a tal proposito un capitolo che merita di essere citato è il XIV perché parla di Maria e la donna nel movimento culturale contemporaneo.

Il capitolo XIX offre a mò di sintesi il *Nuovo Dizionario di mariologia* (1985) nel suo metodo e contenuto, nonché gli altri manuali mariologici. Il capitolo XX è dedicato all'Anno Mariano 1987-1988, all'enciclica *Redemptoris Mater* e alla lettera apostolica *Mulieris dignitatem* di Giovanni Paolo II. Infine l'ultimo capitolo (XXI) si proietta verso il futuro del discorso teologico su Maria, che possiede tutte le promesse di una significativa ripresa.³⁴

3.2.3. Maria Madre di Gesù



Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica
EDB, Bologna 1992;

³⁴ Cfr. *Ibidem*, pp. 9-10.

Con questo libro, padre Stefano De Fiores intende offrire a studenti e professori un testo di mariologia rispondente agli orientamenti dati dalla *Congregazione per l'educazione cattolica* che così si è espressa:

“Considerata l’importanza della figura della Vergine Maria nella storia della salvezza e nella vita del popolo di Dio, e dopo le indicazioni del Vaticano II e dei sommi pontefici, sarebbe impensabile che oggi l’insegnamento della mariologia fosse trascurato: occorre pertanto dare ad esso il giusto posto nei seminari e nelle facoltà teologiche”.³⁵

Facendo una panoramica sul fenomeno mariano nella Chiesa e nel mondo (capitolo I), il testo enuclea alla luce della teologia biblica la partecipazione di Maria alla storia della salvezza (capitolo II).

Passa quindi in rassegna i vari paradigmi d’interpretazione della figura della Vergine lungo i secoli cristiani, con particolare attenzione al contributo dei padri della Chiesa orientali ed occidentali (capitolo III). Al capitolo IV l’autore tenta poi un approfondimento sistematico in linea storico-salvifica sull’intera vicenda di Maria. Procede quindi allo studio della sua presenza nella celebrazione liturgica dei divini misteri e nella vita

³⁵ CONGREGAZIONE PER L’EDUCAZIONE CATTOLICA, *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale* del 25 marzo 1988, EDB, Bologna 1988, p. 14.

della Chiesa (capitolo V). Padre Stefano De Fiores conclude questo volume di teologia sistematica presentando Maria “modello” per la donna contemporanea (capitolo VI).³⁶

Questo libro nasce dall'esigenza di ogni cristiano di andare alla scoperta della figura di Maria seguendo il lungo tragitto di riflessione e di amore che muove dalla Bibbia e perviene ai nostri giorni. Tale scoperta, sostiene padre Stefano, però, si realizzerà se si desidera la “verità” su Maria e la si cerca con onestà e procedimento scientifico e se si aspira ad un incontro vivo con la persona vivente di lei. Se mancano infatti queste due condizioni si incorre nel pericolo di manipolare la figura di Maria ritenendola una pseudo - conferma della propria vita; oppure si rischia di acquisire tanti dati mariologici, ma di non conoscere lei nel mistero intimo del suo essere.³⁷

Nella presentazione del libro, padre Stefano De Fiores spiega la scelta del titolo, *Maria Madre di Gesù*, dicendo che esso

“è dettato dal bisogno ecumenico di tornare ai vangeli per ritrovare non solo la concretezza di Maria ma pure il suo significato teologico”.³⁸

³⁶ Cfr. DE FIORES S., *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica*, EDB, Bologna 1992, p. 311.

³⁷ Cfr. *Ibidem*, quarta di copertina.

³⁸ *Ibidem*

La scelta del titolo, dunque, non è casuale e sottolinea la relazione unica esistente tra Madre e Figlio.

Il sottotitolo, *sintesi storico salvifica*, evidenzia l'orientamento dato dal Concilio Vaticano II che presenta la Vergine Maria quale microstoria della salvezza, punto di incontro delle vie di Dio, paradigma della parola abbassamento – esaltazione che trova il suo vertice pasquale di Cristo.

3.2.4. Chi è per noi Maria?



Chi è per noi Maria? Risposta alle domande più provocatorie,
San Paolo, Cinisello Balsamo 2001;

Il volumetto raccoglie le risposte, necessariamente stringate e in linguaggio comprensibile, su argomenti mariani pubblicate su *Famiglia Cristiana* e forma così un piccolo catechismo su Maria, che, partendo dai dati biblici, recupera la grande tradizione della Chiesa, la pietà popolare e lo sforzo conciliare per riportare il culto mariano nel contesto celebrativo del mistero di Cristo.

Questo libro è costituito da una prefazione nella quale padre Stefano risponde alla domanda “*che dice di Maria la gente?*”, ripercorrendo quello che sulla Vergine sostengono i *mass media* con le loro pubblicazioni sulla Madre di Dio, il *popolo* con i canti mariani, le feste, le poesie, i *teologi* e così via. Segue la prima parte del libro che tratta ampiamente la *fede* che i cristiani possiedono verso Maria e tutti gli interrogativi che si pongono in questo ambito. La seconda parte affronta tutte le domande provocatorie che vengono poste riguardo alle *apparizioni mariane*; la terza e ultima parte del libro parla del *culto*, cioè è la parte in cui padre Stefano De Fiores, tra le altre cose, parla:

- della nascita del culto a Maria che è avvenuto con “... *il grido di Elisabetta, che proclama benedetta e beata la Madre del Signore*”³⁹;

- del valore del *mese di maggio*:

«[...] i pii esercizi del mese di maggio dovranno mettere in luce soprattutto la partecipazione della Vergine al mistero pasquale e all’evento pentecostale che inaugura il cammino della Chiesa»;⁴⁰

- del *Rosario*, che è una preghiera da rinnovare;

- dell’*Angelus*, che rievoca il mistero dell’incarnazione di Cristo:

³⁹ DE FIORES S., *Chi è per noi Maria? Risposta alle domande più provocatorie*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, p. 73.

⁴⁰ *Ibidem*, pp. 89 – 90.

«La contemplazione di Maria in dialogo con il messaggero celeste – come si fa nell’*Angelus* – ha due effetti: introduce sempre più nel mistero del Verbo incarnato e invita a ripetere a Cristo il sì del dono sponsale»⁴¹

e per questo,

«La Chiesa, pensando a lei piamente e contemplandola alla luce del Verbo fatto uomo, penetra con venerazione e più profondamente nell’altissimo mistero dell’incarnazione e si va conformando al suo sposo».⁴²

3.2.5. Maria sintesi di valori



Maria sintesi di valori. Storia culturale della mariologia
San Paolo, Cinisello Balsamo 2005.

⁴¹ *Ibidem*, p. 96.

⁴² CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, costituzione dogmatica sulla Chiesa del 21 novembre 1964, in *Enchiridion Vaticanum*, EDB, Bologna 1971, vol. 1, nn. 284-445, n. 65.

È un'opera di vasto respiro e di grande impegno, impresa cui si poteva cimentare solo un mariologo come Stefano De Fiores, sulla base di tanti anni di studio, ricerca e insegnamento universitario.

Maria ha costituito lungo i due ultimi millenni, non tanto una nota ornamentale della fede cattolica, quanto piuttosto un sistema di valori che richiama il centro della verità cristiana e che si rivela altamente edificante in ambito ecclesiale e culturale.

«Il nostro Autore, a cui non manca competenza e ardimento, è riuscito con innegabile successo in una impresa di alto profilo scientifico, offrendoci uno splendido affresco, dove la luce è dominante e dove anche le ombre si rivelano salutari per un indispensabile discernimento critico».⁴³

In questo volume Padre Stefano De Fiores affronta un percorso storico molto interessante che – con competenza e capacità di dominio delle informazioni – intreccia la figura di Maria con la vita degli uomini nel nostro tempo e considera Maria

«come una persona *rappresentativa*, un *frammento* e insieme una *sintesi di valori* in cui si rispecchia il tutto della fede, della Chiesa, della società, in una parola delle singole culture che si

⁴³ AMATO A., *Presentazione*, in DE FIORES S., *Maria sintesi di valori. Storia culturale della Mariologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005, p. 4.

succedono nella storia del cristianesimo: *antica, medievale, moderna e post-moderna*».⁴⁴

Nella quarta di copertina di questo volume, padre Stefano, con parole sintetiche, mira a comunicare la “novità dell’opera”:

«La Vergine di Nazaret appare [...] come una figura indispensabile che conquista progressivamente tempo (con le feste liturgiche), spazio (con le cattedrali e i santuari), persone (con le preghiere e le forme di spiritualità) e istituzioni (come le università, le arti, gli ordini religiosi, le confraternite)»⁴⁵.

3.2.6. Maria. Nuovissimo Dizionario



Maria. Nuovissimo Dizionario voll. 1 - 2 - 3
EDB, Bologna 2006 - 2008;

⁴⁴ *Ibidem*, quarta di copertina.

⁴⁵ *Ibidem*

Pur sfruttando materiali già pubblicati, ogni voce del Dizionario è stata profondamente elaborata e ed aggiornata, quindi risulta nuovissima. Soprattutto è nuovissima nella struttura perché inserita nel circolo ermeneutico che parte dall'oggi per un'inculturazione della fede nella vita odierna.

La prima e l'ultima voce, “Affidamento” e “Volto”, sono un esempio del nuovo approccio non accademico alla realtà della vita ecclesiale. In più alcuni lemmi qui presenti si trovano difficilmente in altre pubblicazioni del genere e non mancheranno di interessare le varie categorie di lettori che si accingeranno ad utilizzare questo Dizionario.

Come tutta la teologia, anche la mariologia per risultare “significativa” deve intraprendere un confronto con le scienze umane che eviti il conflitto o la coesistenza e si assesti meglio nel dialogo interdisciplinare. Per questa via De Fiores insiste nel presentare la “continua relazione tridimensionale” su cui il *Nuovissimo Dizionario* è costruito.

É il tripode di Bibbia, cultura, esperienza ecclesiale:

“con un’immagine antropologica potremmo asserire che la Bibbia ne costituisce l’*anima*, la cultura contemporanea il *corpo*, l’esperienza ecclesiale il *cuore*”.⁴⁶

Ogni lemma ha l’ampiezza e il respiro di un piccolo saggio e approfondisce il tempo sviluppando la metodologia del Concilio Vaticano II organizzata in cinque punti: si parte

«dai *temi biblici*, dato che la Scrittura deve essere come l’anima di tutta la teologia»

si prosegue con

«la valorizzazione della *tradizione cristiana* orientale e occidentale»

bisogna poi approfondire

«i dati biblico – ecclesiastici con la *riflessione teologica*»

riconoscere

«i misteri della salvezza presenti e operanti sempre nelle *azioni liturgiche*»

e infine bisogna

«adottare le *verità della fede* alle condizioni mutevoli dei tempi».⁴⁷

⁴⁶ DE FIORES S., *Maria. Nuovissimo Dizionario vol. 1*, EDB, Bologna 2006, p. 12.

La sistematicità e l’ampiezza dei lemmi sono da riconoscere come una peculiarità di questo Dizionario che non pretende sostituire gli altri Dizionari, sempre frutto dell’apporto di molti studiosi.

Il carattere di questo Dizionario sta appunto nel fatto che esso è frutto di un solo autore, il quale travasa nei tre volumi la ricerca trentennale del suo studio scientifico su Maria, servendo l’intelligenza della fede del popolo di Dio con l’offrire uno strumento chiaro, puntuale ed ecclesiale per la conoscenza, il sapere e l’amore del popolo di Dio su Maria: si tratta dunque di comprendere di Maria e per amarla di più, autenticando cristianamente la propria fede e la propria devozione nella comunità ecclesiale; nel contempo si tratta anche, e soprattutto, di leggere la propria vita, con i problemi e i bisogni impellenti delle nostre società complesse, alla luce della “sapienza” derivante dal riferimento a Maria e alla sua vita di donna, sposa, vergine e madre e figlia di Dio.⁴⁸

⁴⁷ *Ibidem*, p. 15.

⁴⁸ Nell’introduzione padre De Fiores ricorre al famoso sociologo Giuseppe De Rita che ha visto nella figura di Maria come il “riflesso dei bisogni (e delle nostalgie) emergenti nella società di oggi”, ma anche “la chiave più diretta di soluzione di problemi”. Sono anzitutto tre le esigenze del mondo contemporaneo cui la Madre di Gesù risponderebbe: oltre al bisogno di riflessione e di mediazione, certamente quello dell’accoglienza (cfr. DE RITA G., *Torna la Madonna sull’onda di “Va pensiero”*, in *Corriere della Sera* dell’ 11 gennaio 1987).

3.2.7. Perché Dio ci parla mediante Maria



*Perché Dio ci parla mediante Maria.
Significato delle apparizioni mariane nel nostro tempo*
San Paolo, Cinisello Balsamo 2011.

Si tratta di un volumetto composto da 72 pagine, ma è un testo di grande valore per il XX secolo, segnato da numerose apparizioni mariane che fanno sorgere inevitabilmente alcune domande quali: “*Perché sempre Maria? Non ci sono altri santi? Non potrebbe il Signore stesso della Chiesa rivelare la Sua volontà?*”

A questi interrogativi la teologia o non risponde trincerandosi nella “impenetrabile politica del cielo” o tenta alcune risposte che si possono raggruppare in tre categorie:

- la prima riguarda *l'identità di Maria* come persona adatta a trasmettere agli esseri umani i voleri divini per una data epoca storica;

- la seconda presenta un *carattere ecclesiologico*, poiché in Maria emerge in modo proto tipico quello che Dio unitrino si aspetta dalla sua Chiesa (Dio non vuole fare tutto da solo, ma sceglie dei collaboratori);
- la terza infine rimanda alle *necessità dei tempi*, cui Maria risponde rivelando il volto materno di Dio.⁴⁹

Padre De Fiores definisce Maria la *Serva del Signore* sempre pronta a mettersi in opera per eseguire i voleri salvifici di Dio unitrino, colei che per volontà di Cristo prolunga la maternità nei nostri riguardi.⁵⁰ Pur glorificata in anima e corpo, ella non resta indifferente di fronte al cammino dei suoi figli nei sentieri tortuosi della storia.

“Maria non interviene con le sue apparizioni solo per illuminare o ricordare verità che si trovano nel Vangelo e per preparare moralmente la Chiesa alle future battaglie in cui si scontreranno il bene e il male; soprattutto ella appare per farci approfondire il mistero di Dio, rivelandone aspetti inediti o poco approfonditi, come la vicinanza alle nostre umane vicende mediante un’insondabile tenerezza materna e un amore compassionevole per il genere umano”.⁵¹

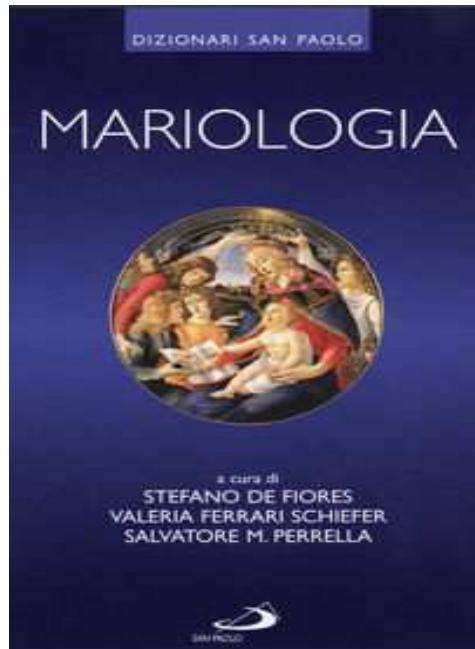
⁴⁹ Cfr. DE FIORES S., *Perché Dio ci parla mediante Maria. Significato delle apparizioni mariane nel nostro tempo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2011, quarta di copertina.

⁵⁰ Cfr. *Ibidem*, p. 63.

⁵¹ *Ibidem*, pp. 64 – 65.

Le apparizioni, conclude padre Stefano, devono essere accolte né con eccessivo fanatismo né con netto scetticismo, ma come un *carisma profetico* che ci aiuta a ricordare il *passato salvifico* di Cristo e il suo Vangelo perennemente attuale, a vivere nell’impegno cristiano il *presente* e a preparare un *futuro* di pace per la Chiesa e per il mondo.

3.2.8. Mariologia. I Dizionari



Mariologia. I Dizionari
di S. De Fiore, S. M. Perrella, V. Ferrari Schiefer
San Paolo, Cinisello Balsamo 2009.

In sintonia con le esigenze attuali, il Dizionario sottolinea l’umanità di Maria e la sua immagine storica di umile donna ebrea, nella relazionalità

costitutiva di Maria nei riguardi della Trinità e di tutto il genere umano mostrando i valori permanenti e universali di lei, in modo che il suo discorso illumini la vita degli umani.⁵²

Il Dizionario tiene conto che nella dottrina e nel culto circa Maria , i nostri giorni sono testimoni del passaggio, da parte delle chiese sorte dalla Riforma, dall'occultamento al risveglio, all'accoglienza.

Trattando della donna più importante della storia, il Dizionario testimonia la dovuta attenzione alla letteratura mariana prodotta dalle donne teologhe, soprattutto del nostro tempo. Ne risulta una Maria vista con occhi di donna, vera nostra sorella, amica di Dio e profetessa.

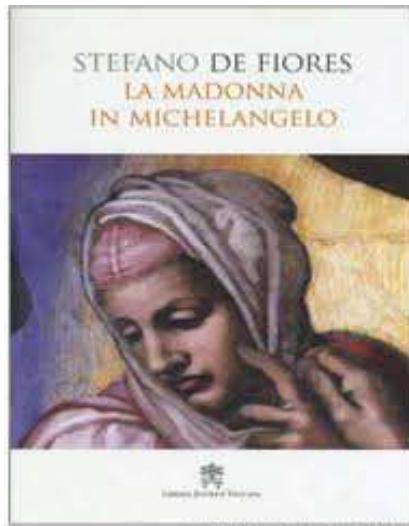
La dimensione femminile inscindibile da Maria di Nazaret conduce ad affidare a 22 donne altrettante voci e ad evitare con vigile attenzione il linguaggio maschilista inclusivo.

Le singole voci seguono l'impostazione generale dei Dizionari San Paolo, aventi un sommario (= indice dei titoli), lo sviluppo della voce, le

⁵² Cfr. Informazioni tratte dal sito ufficiale dell'AMI, di cui Padre Stefano, come abbiamo visto nel secondo capitolo, *Una vita al servizio di Maria: insegnamento, fondazioni, attività*, fu socio-fondatore e presidente.

note e i riferimenti bibliografici. L'opera consta di 128 voci, redatte da 103 autori e raggiunge un totale di 1341 pagine.⁵³

3.2.9. La Madonna in Michelangelo



La Madonna in Michelangelo.
Nuova interpretazione teologico culturale
Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010;

Tra i tanti temi mariologici affrontati da padre Stefano De Fiores, egli trovò anche il tempo di occuparsi di critica d'arte, sempre in riferimento alla Vergine, in *La Madonna in Michelangelo*, un libro edito dalla Libreria Editrice Vaticana e che consta di 239 pagine.

Citando la parte conclusiva dell'opera, padre Stefano passa in rassegna tre opere importanti di Michelangelo, sottolineando

⁵³ Cfr. *Ibidem*.

l'incontestabile interesse dell'artista per la Madre di Gesù presente nei misteri dell'infanzia, nel mistero pasquale e infine nel giudizio universale: tre fasi importanti nella storia della salvezza.⁵⁴

In queste scelte operate da Michelangelo, De Fiores ipotizza, giustamente, una propensione psicologica dell'artista orfano di madre a sei anni, che proietta su Maria la nostalgia del grembo materno e l'aspirazione a ritornare in esso dopo la morte, ma sottolinea anche la fede cristiana di Michelangelo che riconosce la rilevanza di Maria nella storia dell'umanità come Madre di Cristo.

Come ho già accennato pocanzi, in questo testo padre De Fiores non si limita a parlare della *Pietà* di Michelangelo, ma si sofferma su altre due opere dell'artista di particolare importanza per la mariologia in quanto evidenziano il ruolo di Maria nella storia di Gesù e degli uomini: il *Giudizio universale* e il *Tondo Doni*.

“In realtà la celebrazione della Madre si risolve nell'esaltazione di Cristo veramente fatto uomo per la nostra salvezza. Nel *Tondo Doni* Gesù bambino è al vertice della storia della salvezza dopo il tempo ante legem e quello sub lege, come redentore vittorioso. Nella *Pietà* vaticana lo sguardo contemplativo e dolente della Madre è concentrato sul corpo esanime del Figlio. [...] Mentre i

⁵⁴ Cfr. DE FIORES S., *La Madonna in Michelangelo dalla “Pietà” al “Giudizio universale” passando per il “Tondo Doni”*, in *L’Osservatore romano* del 22 maggio 2010, pp. 1–5.

Vangeli non parlano della presenza di Maria nel seppellimento di Cristo, Michelangelo non dimentica che il quarto Vangelo testimonia la presenza di Maria presso la croce (*Gv 19,25*) e avverte il bisogno di insistere sulla raffigurazione del Crocifisso che parla ai due testimoni privilegiati: Maria e Giovanni. La *Pietà* non fa che prolungare logicamente questa presenza sul Calvario”.⁵⁵

L'intento di padre Stefano è quello di effettuare una lettura teologica della produzione mariana di Michelangelo per sconfiggere il pregiudizio che vede nelle opere degli artisti occidentali, soprattutto del Rinascimento, solo dei contenuti naturalistici. De Fiores cita anche Giovanni Paolo II che, contro questa teoria, afferma il valore spirituale dell'arte cristiana occidentale, compresa quella rinascimentale.

Le Madonne di Michelangelo manifestano contenuti dogmatici di alto profilo: realismo del corpo della Vergine in prospettiva dell'autentica incarnazione del Figlio di Dio, preoccupazione per il futuro di Gesù e dolore per la sua passione in base ai dati della Parola biblica che manifestano l'unione indissolubile tra Madre e Figlio.⁵⁶

Padre Stefano De Fiores continua il suo accurato e puntuale commento sulla produzione mariana di Michelangelo, dicendo che

⁵⁵ *Ibidem*, p. 2.

⁵⁶ Cfr. *Ibidem*, p. 3.

“le raffigurazioni michelangiolesche di Maria, inserite nella tradizione artistica mariana, sono da considerare non soltanto delle illustrazioni estetiche, ma dei veri “luoghi teologici”, espressioni di fede e insieme simboli culturali di quel dato periodo. La vera bellezza di Maria interpretata da Michelangelo si trova nella coesistenza di umanità e mistero, espressione artistica e contenuto storico – salvifico, immanenza nello spazio materiale e trascendenza di significato. [...] La Madonna della Cappella Sistina pone di fronte al lavoro di Michelangelo che elabora la raffigurazione definitiva del *Giudizio universale* sotto l’influsso di testi teologici e letterari, ma sostanzialmente, perfezionando la figura di Cristo e in conseguenza modificando radicalmente quella di Maria”.⁵⁷

È importante, sostiene padre Stefano, superare l’interpretazione vasariana che legge nell’affresco sistino la “terribilità” del giudice senza misericordia e l’emarginazione di Maria impaurita lei stessa dalla minacciosa mano del Figlio. In realtà la Madonna sistina è posta nello stesso alone di luce di Cristo, la prima dei salvati e benedetti alla destra di lui. Ella non può intercedere perché la condanna non dipende da Cristo, ma dalle loro scelte irrevocabili:

“La Vergine Maria si stringe rassegnata al Figlio perché la Storia

⁵⁷ DE FIORES S., *La Madonna in Michelangelo. Nuova interpretazione teologica culturale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010, p. 23.

è finita, perché il suo ruolo di Madre misericordiosa, di *advocata nostra*, di regina degli afflitti e dei peccatori non ha più senso ora che tutto è finito, che tutto è stato deciso. Da ciò la sua rassegnazione, la sua malinconia, lo sguardo pietoso che non riesce comunque a staccarsi dai figli amati che non le è più consentito aiutare”.⁵⁸

Stefano De Fiore ci accompagna attraverso i capolavori di Michelangelo con sensibilità di studioso, facendoci intendere, grazie all’efficacia delle immagini supportate dalle argomentazioni teologiche, quale grande e tormentato spirito cristiano fosse l’autore del *Giudizio*.

⁵⁸ PAOLUCCI A., *Il ritorno dell'Atteso e il compimento della storia*, saggio introduttivo del libro di De Fiore in *L'Osservatore romano* del 22 maggio 2010, p. 5.

CAPITOLO QUARTO

LA MARIOLOGIA DI STEFANO DE FIORES: ATTUALITA' E PROSPETTIVE

Maria ha un valore antropologico straordinario che può e che deve aiutare il cammino storico dell’umanità di oggi: in lei si realizza quella bellezza e quella pienezza umana che mirabilmente splende nell’umanità stessa di Cristo come salvezza e liberazione, ieri – oggi – sempre; è la bellezza del dono di sé spinto fino all’estremo della morte, nella libertà dell’amore, quale splende nella testimonianza dei martiri e dei santi.⁵⁹

Ho voluto dare al quarto capitolo della mia tesi questo titolo per sottolineare l’importante e prezioso contributo che padre Stefano De Fiores ha apportato alla mariologia contemporanea con studi e ricerche di grande rilievo che hanno dato il via a nuove prospettive in questo settore della teologia.

⁵⁹ Cfr. STAGLIANO’ A., Vescovo di Noto, relazione di, su *Maria “microstoria della salvezza” nella Mariologia storico – salvifica di Stefano De Fiores*, presentando l’ultima sua opera, il *Nuovissimo Dizionario* in tre volumi, San Luca d’ Aspromonte, 21 agosto 2009, p. 9.

4.1. Costruttore della Mariologia contemporanea

Nel 1977 il De Fiores assegnava alla mariologia futura un compito importante per superare l'impostazione della mariologia post – tridentina che soffriva visibilmente di una specie di isolamento della figura di Maria dal contesto storico – salvifico e dal “tessuto teologico globale”, portando a quella “mariologia dei privilegi di Maria” nella quale l'accento veniva posto sulla sua glorificazione, fino a farne – quale sviluppo diretto della cristologia, cioè “calcando sull'analogia o somiglianza di Maria con Cristo” -, una “concausa” della salvezza con il Salvatore. Il rischio evidente di questa impostazione sta, da una parte, nel non riconoscere la creaturalità di Maria, attraverso la quale soltanto passa l'opera di Dio e, dall'altra, di non saper più riconoscere adeguatamente l'unicità della mediazione salvifica di Cristo: Maria sarebbe vista come una replica di Cristo e la corredenzione mariana disturberebbe l'autonomia della salvezza dell'unico Salvatore.

Diversamente è giusto ammettere, precisa padre Stefano, che Maria è una creatura, una donna ebrea che appartiene ad una comunità di credenti

in un momento storico particolare nel grande disegno di Dio de realizzare le promesse di Israele a “suo modo”, nel modo cioè “eccedente” – pertanto inaudito e inaudibile per il tempo e per tutti i tempi, segno chiaro e inequivocabile della trascendenza e della libertà di Dio all’opera nella storia dell’uomo accoglibile soltanto nella libertà della fede – di incarnare la stessa persona del Figlio nel seno della vergine Maria, la fanciulla di Nazareth, la “serva del Signore” che si dispone a fare la volontà del Padre, precisamente come il Padre la comunica e la vuole attraverso l’angelo Gabriele, al di là delle sue capacità creaturali e storico – religiose di comprendere la novità dell’evento salvifico.

La mariologia viene allora condotta a meglio precisare i nessi con gli altri settori della teologia evitando isolamento, eccessive polarizzazioni e sviluppi unidirezionali:

«integrando Maria nell’insieme del piano di salvezza risulterà una kenosi della mariologia, da non considerarsi come perdita o soppressione della propria realtà, ma come recupero della funzione di servizio sull’esempio stesso della “serva del Signore” (Lc 1, 38.48). [...] La perdita dell’autosufficienza del trattato di mariologia influirà sulla sua concezione e sul suo linguaggio, che diventerà cristocentrico: si tenderà all’abbandono di espressioni

come “culto mariano”, “catechesi mariana” e “dogma mariano”».⁶⁰

È vero che Maria non è una realtà a se stante e perciò i dogmi che la riguardano (madre e vergine, immacolata, assunta in cielo) sono e restano dogmi cristiani.

Per raggiungere lo scopo, la mariologia futura avrebbe potuto avvantaggiarsi – propone De Fiores – di due approcci significativi, ambedue volti a contrastare la tendenza al concettualismo e all’astrattismo: la *via estetica* e la *via esperienziale*.

La prima apre all’intuizione e sviluppa un processo simbolico congeniale al contenuto della rivelazione cristiana che resta sempre Dio, il mistero ineffabile, trascendente e dunque non incapsulabile in modo esaustivo dentro definizioni e concetti, dischiudendo atteggiamenti di ammirazione che sono già un modo di conoscere Dio e di entrare in rapporto con Lui:

«l’intuizione costituisce un accesso alla sua realtà diverso dal pensiero causale: la sua base è la categoria della corrispondenza

⁶⁰ DE FIORES S., *Maria “microstoria della salvezza”*. Presentando l’ultima sua opera, il *Nuovissimo Dizionario* in tre volumi, San Luca 2009, p. 880.

o analogia, la sua caratteristica è l'incontro e la partecipazione immediata con una realtà non manipolabile”.⁶¹

La seconda impone di muovere – nella considerazione di Maria – dal vissuto concreto, dalla vita cristiana, dalla prassi storica, illuminata dalla parola di Dio, nelle quali Maria è riscoperta per la sua stessa vita, inserita nella storia della salvezza, in quello cioè che Dio vuole fare con lei a beneficio di tutta l'umanità, da affrancare dalla schiavitù del peccato e dal liberare a nuova libertà: la vicenda di Maria concentra così l'insieme del piano salvifico di Dio e lei stessa nella sua persona ne è come una mirabile sintesi, quasi una “microstoria”.

In questa direzione andò lo sviluppo della mariologia non solo di padre Stefano De Fiores, ma di quanti si impegnarono a lavorare nel cantiere stabilito dalle nuove prospettive emerse dal Concilio Vaticano II.

Tutti sulla stessa barca, ma, ovviamente, ognuno con approcci specifici e sottolineature diverse, quasi costituendo un'orchestra sinfonica nella quale sotto la regia conciliare ogni maestro suona il proprio strumento ed interpreta il suo proprio intervento per realizzare la magnificenza

⁶¹ *Ibidem*, p. 881.

dell’armonia dell’opera sinfonica nella sua globalità. Ad onor del vero – sottolinea mons. Antonio Staglianò nella sua relazione – in questa orchestra padre De Fiores ha assunto parti rilevanti impegnandosi, con il suo contributo peculiare ed originale, a interpretare la “costante” dell’intero spartito sinfonico, cioè la collocazione di Maria nella storia della salvezza.

Egli fa di questa “costante” il principio ermeneutico di tanti suoi saggi mariologici e il principio architettonico del suo trattato di Mariologia, *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica*,⁶² tanto che la presentazione che di questo libro ha fatto Angelo Amato (ora Prefetto della Congregazione per la causa dei santi) così la definisce: “la mariologia storico – salvifica di Stefano De Fiores”.⁶³

Angelo Amato nota come, a differenza di Laurentin – il quale ritiene che non si possa offrire un quadro organico del mistero di Maria – come anche di K. Rahner – che sviluppa il metodo del “primo principio” da cui tutto dedurre –

«il De Fiores opta per l’inserimento di Maria nella storia della salvezza, per discernere in essa la logica divina nella sua trascendente coerenza. Si tratta cioè di scoprire i modi di agire di

⁶² Riguardo al contenuto di questo volume ne ho parlato, con un breve commento, nel terzo capitolo *Le pubblicazioni di Stefano De Fiores* alle pp. 31 – 33..

⁶³ DE FIORES S., *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica*, op. cit., p. 10.

Dio in Maria. [...] In questo contesto storico – salvifico, si privilegia lo schema dell’abbassamento – esaltazione, che è biblico o onnicomprensivo dell’intera vicenda di Maria sia nella sua fase terrena sia in quella celeste».⁶⁴

Continuando il suo giudizio positivo sul trattato di padre Stefano De Fiores, S. E. Mons. Amato continua dicendo che esso è un altro decisivo apporto per la delineazione di un modo originale di fare teologia, che, pur in apertura dialogante con le istanze teologiche della Chiesa universale, sembra portare all’individuazione di una nuova scuola italiana di mariologia⁶⁵ di cui padre Stefano ne è indiscutibilmente il “capofila”, a considerare le tantissime attività svolte per la diffusione del pensiero mariologico nel nostro travagliato tempo contemporaneo.⁶⁶

4.2. Una Mariologia significativa per il nostro tempo

L’approccio storico – salvifico della mariologia di De Fiores ci aiuta a scoprire e a narrare aspetti veritativi della verità cristiana e della realtà di

⁶⁴ AMATO A., *La Mariologia storico – salvifica di Stefano De Fiores*, in *Salesianum* 55 [1993], p. 565.

⁶⁵ Cfr. *Ibidem*, p. 568.

⁶⁶ Ho trattato l’argomento nel secondo capitolo della mia tesi, *Una vita al servizio di Maria: insegnamenti, fondazioni, attività*.

Maria che entrano nel dinamismo stesso per il quale la verità di Cristo salva e libera, riempie di gioia l'esistenza e l'arricchisce di quell'amore che soddisfa il cuore inquieto dell'uomo.

Padre De Fiores ha contribuito ad assolvere a un altro importante compito della mariologia contemporanea: quello di legare strettamente la riflessione mariologica con i problemi attuali degli uomini e delle donne di oggi, promuovendo una piena inculturazione mariana nei problemi della Chiesa e del cammino dell'odierna umanità.

Pertanto bisogna sottolineare il tentativo originale di De Fiores dell'inculturazione del dato mariano nell'attualità del mondo di oggi, proponendosi di individuare la cultura del nostro tempo, con i suoi valori, problemi, modelli, istituzioni, schemi rappresentativi, onde inserirvi la figura di Maria in modo che esse manifestino tutto il suo significato vitale secondo il disegno divino della salvezza.

Non manca perciò al confronto positivo e arricchente con problematiche cruciali: la questione femminile e la riproposizione esemplare di Maria alla donna contemporanea e alla propria auto – comprensione nella Chiesa e nella società; Maria e l'impegno storico del

cristiano per la cultura della vita, per i diritti umani e la vera sapienza; le apparizioni di Maria e il futuro del mondo.⁶⁷

4.3. Prospettive teologiche circa Maria

Da grande mariologo quale era e da uomo innamorato della Vergine, padre Stefano De Fiores non si accontentava di ripetere nei suoi libri i dati mariologici tradizionali, ma li approfondiva e li attualizzava, nella fedeltà alla fede della Chiesa, affinché diventassero parole di salvezza per l'uomo contemporaneo.

Se alla donna contemporanea, desiderosa di uguaglianza e partecipazione attiva in ogni campo della vita sociale, si offre un'immagine di Maria caratterizzata da passività, remissività, chiusura nelle mura domestiche, questa non ha niente da dire loro, perché è un'immagine stridente a confronto delle loro esigenze. Quindi, afferma De Fiores, riprendendo le parole di Paolo VI nella *Marialis cultus*, bisogna ricorrere alla figura di Maria tenendo presenti le acquisizioni delle scienze umane e le varie situazioni del mondo contemporaneo, alla luce del Vangelo.⁶⁸

⁶⁷ Cfr. CAPORALE V., recensione sul testo di Stefano De Fiores, *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica*, in *Civiltà Cattolica* n. 114, aprile 1993, pp. 306 – 308.

⁶⁸ Cfr. DE FIORES S., *Maria presenza viva nel popolo di Dio*, Ed. Monfortane, Roma 1980, p. 15.

In questa rilettura del Vangelo, la donna contemporanea vede Maria sotto una luce diversa, quale donna cui è stato dato di decidere le sorti dell'umanità aprendo con il suo “si” le porte alla misericordia di Dio nei riguardi del mondo. Inoltre il Vangelo ci attesta che Maria non fu prigioniera della casa di Nazareth, ma uscì per visitare Elisabetta, per recarsi al tempio di Gerusalemme, per seguire Cristo ad essere presente al primo miracolo del Figlio alle nozze di Cana, durante la predicazione e perfino sul Calvario; dopo l'ascensione del Figlio la troviamo nella comunità apostolica, che attende nella preghiera la venuta dello Spirito.

Dio tratta l'uomo come ha fatto con Maria, cioè come persona che deve prendere posizione di fronte alla storia facendo della propria vita un dono per i fratelli. In Maria si rispecchia l'uomo e il cristiano perfetto.⁶⁹

Durante i tanti anni trascorsi tra ricerche, studi e meditazioni personali, padre Stefano ha trattato in maniera egregia e sempre puntuale tutti i temi riguardanti la mariologia, spaziando su tutte le tematiche che riguardano la Madre di Gesù: dal rapporto di Maria con suo Figlio al ruolo di Maria nella Chiesa; dalle apparizioni mariane alle grandi domande su Maria; dai dogmi su Maria al valore della recita del Rosario; dal periodo

⁶⁹ Cfr. RAHNER K., *Maria Madre del Signore. Meditazioni teologiche*, Esperienze, Fossano 1962, p. 37.

antecedente il Concilio Vaticano II al periodo postconciliare con tutte le sue novità e conseguenze.

Insomma, padre De Fiores ha messo sotto la sua lente tutti i temi più importanti e scottanti che riguardano la figura della Madre di Gesù, mettendo a disposizione di tutti i cristiani che volevano approfondire, indagare e sciogliere i loro dubbi sul ruolo della Vergine, i suoi studi e le sue ricerche.

Il contributo apportato da Stefano De Fiores in campo mariologico è estremamente importante perché attraverso i suoi scritti l'uomo contemporaneo può conoscere la figura della Madre di Dio e sentirla vicina, come una madre e un modello da seguire e da imitare se si vuole conoscere e seguire il mistero di Cristo. Infine, l'eredità lasciata da De Fiores costituisce una delle fonti più preziose su cui i futuri mariologi potranno attingere per proseguire le ricerche e le meditazioni riguardanti la Madre di Gesù.⁷⁰

⁷⁰ DE FIORES S., *Mariologia quale futuro?*, in *Madre di Dio* n. 5, maggio 2005, pp. 3-4.

CAPITOLO QUINTO

MARIA NELLA NOSTRA VITA SECONDO STEFANO DE FIORES

Gli argomenti che riguardano il tema di Maria nella nostra vita che Stefano De Fiores ha sviluppato sono molti e complessi. In questo capitolo ho scelto solo le tematiche che non avevo mai letto e che mi hanno colpito per la loro profondità e bellezza.

5.1. La presenza viva di Maria

«Oggi la mariologia non è un punto morto della teologia, ma piuttosto un cantiere dove si attua una sua palingenesi. [...] Il mariologo appare un traghettatore che tiene unite le due sponde della parola di Dio e della cultura del nostro tempo, secondo la duplice fedeltà a Dio e agli esseri umani».

Colpisce la densità e sinteticità di queste parole che padre Stefano ha pronunciato quando, nel 2006, gli fu richiesto di valutare il suo lavoro come direttore del collegamento nazionale mariano e che, a mio parere, più

di ogni altro testo ci svela la grandezza di pensiero e di fede di padre Stefano De Fiores.

Prendendo spunto dall'*Introduzione* ai suoi tre volumi *Maria. Nuovissimo Dizionario*, si può ben dire che il grande servizio di padre Stefano all'amata Madre di Gesù era motivato da una profondissima convinzione del fatto che l'umanità ha un debito universale verso Maria a motivo del suo averci donato Gesù Cristo; la Vergine, essendo totalmente relazionale a Dio, alla Chiesa e ai singoli uomini e donne di ogni tempo, è un bene, un valore prezioso della comunità, divenendo in modo particolare una realtà cara e viva per centinaia di milioni di donne.⁷¹

La Madre di Gesù si è sempre interessata dei bisogni dell'uomo e della donna di ogni tempo, ceto e cultura, ponendosi con efficace discrezione ed incisività nella vicenda umana e spirituale di ognuno come sorella e conforto nelle afflizioni e padre Stefano la descrive come

«speranza nelle avversità, un tu vivente cui rivolgersi nelle preghiere, un modello di vita con cui identificarsi, una madre amorosa nella quale raggiungere la maturità in Cristo e nello Spirito a gloria del Padre».⁷²

⁷¹ Cfr. DE FIORES S., *Maria. Nuovissimo Dizionario* vol. 1, op. cit., p. 7.

⁷² *Ibidem*, p. 9; IDEM, *La Vergine donna dell'evento dialogico*, in *Madre di Dio*, n.7, luglio 2005, p. 6-7.

5.2. Maria modello discepolare

Padre Stefano, tra le tante cose, ha evidenziato un aspetto nuovo della mariologia contemporanea riguardante il discepolato di Maria verso suo Figlio Gesù, di cui, per diversi motivi, la mariologia tradizionale ha avuto qualche remora.⁷³

Troppo forte era, infatti, la coscienza della maternità della Vergine che giungeva fino a conferire alla madre un potere sul Figlio e quindi anche il dovere di educarlo, per cui la madre è piuttosto *maestra* che *discepolata*.

Nel post – concilio si passa a questo mutamento di prospettiva perché «è stata avvertita [...] la necessità di avvicinare la figura della Vergine agli uomini del nostro tempo, mettendo in luce la sua “immagine storica” di umile donna ebrea»⁷⁴

e De Fiores sottolinea la necessità di fare chiarezza sul tipo di discepolato che è rappresentato da Maria, inserendolo nella trattazione biblica delle varie categorie in cui sono classificati i seguaci di Gesù.⁷⁵

⁷³ Cfr. DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit.: *L'immagine esistenziale di Maria secondo R. Guardini*, p. 69.

⁷⁴ CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale*, op. cit., p.4.

Maria, continua la sua analisi padre De Fiores, è un discepolo *atipico* e insieme *archetipo*, che pur condividendo tanti atteggiamenti dei discepoli di Gesù, non è riducibile alla loro misura in quanto indubbiamente li supera. Maria non può essere ridotta né al discepolato domestico né a quello itinerante, perché partecipa all'uno e all'altro. Pur non essendo stata chiamata da Gesù all'itineranza, è presente almeno all'inizio del ministero del Figlio alle nozze di Cana, poi durante la sua predicazione e infine sotto la croce.

Padre De Fiores fa inoltre notare come la fede di Maria sia stata soggetta al tempo cioè che “anche la beata Vergine avanzò nella peregrinazione della fede”,⁷⁶ compiendo un cammino dall'annunciazione alla Pentecoste. Dalla risposta di Maria all'annuncio dell'angelo inizia per lei un percorso verso Cristo che non è sempre pacifico e scontato, poiché le convinzioni che Maria acquisisce vengono sconvolte verso nuovi ambiti e mete non immaginate. A tal proposito, egli sostiene che

«Maria procede *per crisi*, compiendo salti e passaggi dolorosi e traumatici, che si esprimono nei cosiddetti episodi d'incomprensione o “scene di rifiuto” in cui Gesù prende le

⁷⁵ Cfr. DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit.: *L'immagine esistenziale di Maria secondo R. Guardini*, pp. 70-41.

⁷⁶ LG 58.

distanze nei confronti della famiglia e della sua stessa madre. Possiamo pure affermare che Maria avanza *per lisi*, cioè mediante un'assimilazione graduale del mistero di Gesù e delle sue parole, fino a pervenire gradatamente alla fiducia totale nel Figlio manifestata alle nozze da Cana».⁷⁷

In Maria, quindi, riscontriamo un atteggiamento che non risulta negli apostoli e nei discepoli di Gesù, nei quali all'incomprensione non segue una profonda riflessione. Anche per Maria Gesù rimane un enigma e le sue parole non vengono da lei comprese. Ma si tratta di una incomprensione provvisoria poiché Maria è presentata per due volte dall'evangelista Luca come donna dal cuore memore che non disperde fatti e parole riguardanti suo Figlio Gesù, ma li ricorda, interiorizza e custodisce.

Quando Luca dice che “sua madre conservava tutte queste cose nel suo cuore” (Lc 2,51) vuol attribuire a Maria l'atteggiamento del sapiente, di colui che medita sugli insegnamenti della legge per entrare nella logica di Dio e per mettere in pratica la sua parola.⁷⁸

Bisogna pertanto guardare a Maria come alla perfetta discepola di

⁷⁷ DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit.: *L'immagine esistenziale di Maria secondo R. Guardini*, pp. 72-73.

⁷⁸ Cfr. SERRA A., *Sapienza e contemplazione di Maria secondo Luca 2, 19. 51b*, Marianum, Roma 1982, pp. 215 – 228.

Cristo e cercare di imitarla per essere buoni cristiani. Maria come uno specchio riflette la nostra vocazione essenziale ad essere come discepoli di Cristo, senza compromessi e fedelmente.

Padre Stefano conclude questo importante e interessante capitolo riguardante la figura di Maria madre e discepola, dicendo che

«imitare Maria è la conseguenza di chi ha riconosciuto il carattere esemplare della sua vita e della sua testimonianza di discepola. L'idea di imitazione non deve essere presa nel senso di una riproduzione meccanica, servile e spersonalizzata degli atti del modello. La vera imitazione di Maria, come quella di Cristo, consiste nel riprodurre l'ordine interno della sua vita in una situazione sempre nuova e diversa da persona a persona. [...] Imitare Maria è camminare con lei e seguire lei nel senso di adottare il suo genere di vita proiettata verso Cristo. [...] Il cristiano che guarda a Maria discepola comprende che l'apostolato ha un carattere materno [...]; S Paolo infatti si paragona ad una madre che dà alla luce i figli e imprime in loro i lineamenti di Cristo (Gal 4, 19)⁷⁹».

Ogni cristiano è chiamato a far proprio l'atteggiamento di Maria per animare maternamente il suo apostolato e per tradurre nella propria

⁷⁹ DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, op. cit.: *L'immagine esistenziale di Maria secondo R. Guardini*, pp. 73.

situazione la fecondità verginale della Chiesa.⁸⁰

5.3. Eucaristia – Maria, un rapporto da riscoprire

Il compito di Maria nella comunità dei credenti è quello di chiamare al sacrificio del Figlio che si attualizza ogni giorno; ella svolge la funzione preziosa di collegare il Sacramento dell’Eucarestia con il mistero dell’incarnazione, operando l’identificazione tra il Cristo Glorioso e il Cristo storico offertogli da Maria.

Come per Gesù e per la Madre, così per la Chiesa e ogni credente, l’Eucarestia è luogo ove il Signore coniuga la sua vita con quella dei discepoli. Qui si attua la Nuova Alleanza, quindi nasce il nuovo popolo di Dio nel suo essere e nella sua missione. Di qui parte ogni vocazione perché essa è cibo, fonte e culmine dell’esistenza cristiana, una vita secondo la logica di Cristo, nella radicale obbedienza della fede e nella solidarietà incondizionata che abbraccia tutta la creazione e ogni singola creatura. Maria vi partecipa in maniera singolare e unica come *Nuova Eva*.⁸¹

⁸⁰ Sulle problematiche della fede di Maria e sul suo essere maestra e modello di fede, si veda l’interessantissimo volume del mio relatore, appena uscito: GRASSO A., *Maria, maestra e modello di fede vissuta*, Editrice Istina, Siracusa 2013.

⁸¹ Cfr. S. DE FIORES, *Ave, verum Corpus, natum de Maria Virgine*, relazione pronunciata nel santuario N.S. Montallegro, Rapallo (GE) il 5 maggio 2011.

5.4. Maria, “nostra filosofia”

Padre Stefano associa Maria alla filosofia e questo paragone, per molti, non sembrò consono in quanto, dicevano, Maria con la filosofia non ha nulla a che fare. De Fiores smentisce coloro che non trovavano un nesso nell'espressione “Maria nostra filosofia” rispondendo loro con le parole di Giovanni Paolo II che nell'ultima parte della *Fides et Ratio* dice:

«Come la Vergine fu chiamata ad offrire tutta la sua umanità e femminilità affinché il Verbo di Dio potesse prendere carne e farsi uno di noi, così la filosofia è chiamata a prestare la sua opera, razionale e critica, affinché la teologia come comprensione della fede sia feconda ed efficace. E come Maria, nell'assenso dato all'annuncio di Gabriele, nulla perse della sua vera umanità e libertà, così il pensiero filosofico, nell'accogliere l'interpellanza che gli viene dalla verità del Vangelo, nulla perde della sua autonomia, ma vede sospinta ogni sua ricerca alla più alta realizzazione».⁸²

Dalle parole di Giovanni Paolo II padre Stefano mette in luce tre punti di grande interesse filosofico e spirituale; innanzitutto sottolinea la

⁸² GIOVANNI PAOLO II, *Fides et Ratio*, lettera enciclica circa i rapporti tra fede e ragione del 14 settembre 1998, in *AAS* 91 (1999), pp. 8-88, n. 108. Si veda anche GRASSO A., *Maria di Nazareth. Saggi teologici*, Editrice Istina, Siracusa 2012, alle pp. 71-89 per il rapporto Maria Ragione e pp. 186-194 sui significati di Maria “nostra filosofia” nella *Fide et Ratio* di Giovanni Paolo II.

profonda consonanza tra Maria e la vera filosofia in quanto ambedue esercitano un’ancillarità responsabile e autonoma; evidenzia le parole del papa che vede in Maria l’*immagine coerente*⁸³ della vera filosofia, cosicché la possiamo chiamare la nostra filosofia; infine il papa continua chiamando Maria *Sede della Sapienza* in quanto ella ha generato Cristo Sapienza e ne ha assimilato il mistero nel suo cuore.

Da queste affermazioni padre Stefano arriva alla conclusione che il volto di Maria è una manifestazione tenera e attraente del volto di Dio.⁸⁴

Maria è chiamata la “filosofia dei cristiani” perché chiunque voglia trovare la sapienza deve indirizzare a Maria tutto il suo amore e il suo studio. La vera sapienza però è Cristo e il cristiano non può cercare altra sapienza all’infuori di lui.⁸⁵

Maria, pertanto, non si sostituisce a Cristo ma costituisce la via per giungere a lui, secondo la visione tomista – suareziana che prenderà consistenza nella teologia scolastica.⁸⁶

⁸³ Cfr. *Ibidem*, p. 154.

⁸⁴ Cfr. DE FIORES S., *Il volto di Dio nel volto di Maria*, in *Madre di Dio* n. 10 (80), novembre 2012, pp. 8–10.

⁸⁵ Cfr. ODONE DI CANTERBURY, *Sermo in Assumptione Beatae Mariae Virginis*, ms. Reginensis lat. 1022, ff. vv. 87-88.

⁸⁶ Cfr. SUÁREZ F., *Mysteria vitae Christi*, Venetiis 1605, *Praefatio 1*.

5.5. Maria “Sede della Sapienza”

Padre Stefano studiò e approfondì anche un altro appellativo con il quale l'uomo si rivolge alla Madre di Gesù, quello di *Sede della Sapienza*. Egli fa risalire a Severo di Antiochia (+538) il titolo di Maria “Madre della Sapienza”⁸⁷ e si fa aiutare dalle parole dell'esegeta A. Serra che ne spiega il significato, dicendo che Maria è “Sede della Sapienza” sia in senso *carnale* – *biologico*, poiché portò in grembo il Figlio di Dio, sia in senso *etico* – *spirituale*, in quanto accolse sempre la parola di Dio, custodendola nell'intimo del cuore e cercando di penetrarne i contenuti.⁸⁸

Maria mostra infatti di avere l'atteggiamento del sapiente quando, dopo gli eventi della nascita di Gesù e del suo ritrovamento nel tempio, ella “conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore” (Lc 2, 19. 51); nel silenzio Maria conserva il ricordo di quanto le accade e mette insieme i diversi aspetti dei fatti riguardanti Gesù per capirli e attualizzarli nella vita.⁸⁹

⁸⁷ SEVERO DI ANTIOCHIA, *Omelia XXXVI sulla natività*, PO 36, p. 437.

⁸⁸ Cfr. SERRA A., *Sapiente*, in DE FIORES S. – MEO S., *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1986, p. 1284.

⁸⁹ Cfr. DE FIORES S., *Il cammino verso la vera Sapienza*, in *Madre di Dio* n. 11 (80), dicembre 2012, p. 8.

5.6. Maria, “epifania di Cristo”

Padre Stefano inizia la sua riflessione sul volto di Maria con le parole di S. Agostino, dove si distingue il volto biologico di Maria che ci è completamente sconosciuto, dall’immagine dogmatica o teologica di lei:

“Non conosciamo infatti il volto della Vergine Maria, illibata e intatta anche nel parto da ogni contatto d'uomo, dalla quale egli è nato in modo meraviglioso. [...] Se il volto di Maria sia stato come ce lo immaginiamo quando parliamo di queste cose o quando le ricordiamo, né lo sappiamo né lo crediamo. Perciò è lecito dire, senza mettere a repentaglio la fede: “Forse aveva un volto così, forse non lo aveva così”. Ma nessuno potrebbe dire, senza mettere in pericolo la fede cristiana: “Forse Cristo è nato da una Vergine””.⁹⁰

Contemplando con atteggiamento di fede il volto biblico – teologico di Maria, che trova un riscontro più o meno riuscito nelle icone e nelle raffigurazioni artistiche, è facile scorgere in esso i lineamenti di Cristo. Al di là della somiglianza fisica dovuta alla trasmissione del patrimonio

⁹⁰ AGOSTINO, *De Trinitate VIII*, 5, 7, TMPM 3, p. 312.

genetico della Madre nel Figlio, non si può negare l'affinità spirituale tra Maria e Cristo, ambedue rappresentanti dei poveri di JHWH.⁹¹

Ma a motivo della relazionalità che si stabilisce tra Maria e le singole persone della trinità,⁹² oggi si tende a vedere nella Vergine un segno aperto alla trascendenza divina, perché dire ‘Maria’ è pregare Dio, contemplarlo.

Padre Stefano De Fiores conclude questo suo articolo sul volto di Maria dicendo che questo argomento è nuovo e quanto mai stimolante e impegnativo, perché esso implica innanzitutto che ci abituiamo a lasciarci interpellare dai volti di uomini e donne che incontriamo per scorgere in loro l'immagine e la somiglianza di Dio e, continua padre De Fiores, dobbiamo abituarcì a contemplare il volto di Cristo, icona del Dio invisibile.⁹³

Infine dobbiamo liberare il culto della Vergine da un angusto devozionalismo e inserirlo nel grande cammino di ricerca umana del volto di Dio. Il volto teologico – spirituale di Maria in particolare si inserisce in questo cammino come colei che insegnava la vera sapienza: accogliere Dio

⁹¹ Cfr. DE FIORES S., *Maria, la faccia ch' a Cristo più si somiglia*, in ISTITUTO INTERNAZIONALE DI RICERCA SUL VOLTO DI CRISTO (ed.), *Il volto dei volti Cristo*, Editrice Velar, Gorle 1997, pp. 166 – 182.

⁹² Cfr. IDEM, *Trinità mistero di vita. Esperienza trinitaria in comunione con Maria*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, p. 153.

⁹³ Cfr. IDEM, *Il volto di Dio nel volto di Maria*, op. cit., p. 10.

che si rivela senza opporre resistenza e condizioni. Addita quindi la vera filosofia non come semplice ricerca razionale ma come apertura all’esperienza di Dio Padre che si manifesta in Cristo e nello Spirito.⁹⁴

5.7. Consacrazione – affidamento a Maria

Padre Stefano scrisse questo articolo destinato alla pubblicazione sulla rivista mensile per oratori pastorali *Vita pastorale* e fu tra i suoi ultimi lavori prima che la Vergine Maria lo accogliesse a braccia aperte nel Regno del Padre.

In esso affronta il tema dell’importanza di accogliere Maria nella nostra vita, partendo dall’utilizzo corretto e preciso del linguaggio. La parola, afferma padre Stefano, non è un’etichetta che poniamo sulle realtà, ma un’espressione che fa tutt’uno con la cosa che vogliamo indicare. Anche parlando di Maria dobbiamo vigilare perché il linguaggio trasmetta genuinamente i contenuti che la riguardano. Per regolare il nostro linguaggio nei riguardi di Maria dobbiamo rifarci al passo evangelico di

⁹⁴ Cfr. *Ibidem*, p. 11.

Giovanni, dove Gesù sulla croce rivela e dona Maria come madre del discepolo amato.⁹⁵

Tutti gli esegeti concordano nel dire che si tratta di un episodio di rivelazione, per cui l'interpretazione del testamento filiale di Gesù verso sua madre non costituisce l'obiettivo principale della scena. Se fosse così, l'episodio si ridurrebbe a un atto rientrante nella sfera privata e familiare.⁹⁶

La scena, infatti, ha un carattere storico – salvifico, costruita secondo la formulazione rivelatoria, pertanto Gesù rivela il mistero della speciale missione salvifica che il discepolo amato e Maria dovranno intraprendere. La condizione di figlio e quella di madre, proclamate dalla croce, hanno valore per il piano di Dio e sono in relazione con quello che si sta compiendo con l'innalzamento di Gesù sulla croce; pertanto l'episodio ai piedi della croce è il completamento dell'opera che il Padre ha dato da fare a Gesù, nell'adempimento della Scrittura.

L'atteggiamento fondamentale da assumere di fronte a Maria, dopo la rivelazione della sua maternità nell'ordine della grazia, prosegue padre

⁹⁵ Cfr. Gv 19, 25 – 27.

⁹⁶ Cfr. BROWN R. E., *Giovanni*, Cittadella, Assisi 1978, p. 1149.

Stefano, è quello dell'*accoglienza*, proprio come ha fatto l'apostolo Giovanni: “*E da quell'ora il discepolo la accolse tra i suoi beni*”.⁹⁷

Non si deve sottovalutare l'importanza, dal punto di vista salvifico, di questo atteggiamento, perché per accogliere Cristo con assenso pieno dovremmo accogliere anche tutti i doni – compresa Maria – con i quali Egli ha voluto arricchire la sua Chiesa.⁹⁸

Per quanto riguarda l'atto di consacrazione a Maria esso, spiega padre Stefano, non è recente, ma risale almeno all' VIII secolo con Giovanni Damasceno (+ ca. 749) al quale risale la prima forma di consacrazione a Maria:

“Anche noi oggi ti restiamo vicini, o Sovrana [...] legando le nostre anime alla tua speranza, come a un'ancora saldissima e del tutto infrangibile, *consacrando*ti mente, anima, corpo e tutto il nostro essere e onorandoti, per quanto a noi è possibile, con salmi, inni e cantici spirituali”.⁹⁹

Successivamente la consacrazione raggiunge la sua perfetta espressione in San Luigi Maria di Montfort, il quale supera il linguaggio

⁹⁷ GV 19, 27.

⁹⁸ Cfr. SERRA A., *Dimensioni mariane del mistero pasquale*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995, p. 36.

⁹⁹ G. DAMASCENO, *Omelia I sulla Dormizione*, in TMPM 2, p. 519.

mariocentrico corrente a favore di una “riconversione teocentrica”.¹⁰⁰

Le apparizioni di Fatima rilanciano la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria ma non significa che quella alla Vergine sia una consacrazione parallela o competitiva con quella a Dio, perché derivante da essa e finalizzata ad essa, né può essere considerata “identica a quella dovuta a Dio in quanto riconosce il livello creaturale di Maria”; infine non può neppure essere classificata come solo “funzionale” perché “ridurrebbe Maria a un semplice mezzo o strumento nel piano della salvezza”.¹⁰¹

Infine padre De Fiores continua a precisare il tema della consacrazione a Maria che non è analoga alla consacrazione a Cristo, servendosi delle parole di Juan Alfaro, teologo alla Gregoriana che, nel 1963, parlando alle congregazioni mariane, disse:

«Una consacrazione propriamente detta non si fa se non a una persona divina perché la consacrazione è un atto di latria, il cui termine finale può essere unicamente Iddio. [...] Consacrazione,

¹⁰⁰ LAURENTIN R., *Dio mia tenerezza. Esperienza spirituale e mariana, attualità teologica di San Luigi Maria di Montfort*, Edizioni Monfortane, Roma 1985, p. 51.

¹⁰¹ DE FIORES S., *Riflessioni teologiche sulla consacrazione a Maria*, in AA. VV., *Totus tuus. Attualità e significato della consacrazione a Maria*, in *Collegamento mariano nazionale*, Roma 1978, pp. 61 – 72; IDEM, *Proposte teologiche circa la consacrazione mariana*, in *La Madonna* n. 30, 1982, pp. 3 -4, 5 e 7.

propriamente detta, è quella che si fa a Cristo perché Cristo è Persona divina. In senso largo e piuttosto improprio si può parlare di consacrazione a Maria come donazione totale di sé a lei, come riconoscimento della nostra dipendenza da lei, come affermazione della sua dignità suprema fra le persona create: questi elementi giustificano che si possa parlare di consacrazione a Maria in un senso piuttosto largo».¹⁰²

Anche se l'impostazione rigorosa data da Alfaro non fu molto accettata, viene accolta da alcuni autori circa trenta anni dopo come R. Laurentin, che perviene a posizioni simili.

Al termine troppo pregnante di consacrazione viene incontro Giovanni Paolo II nell'atto ufficiale del 7 giugno 1981, introducendo in esso il neologismo *affidamento*, termine che utilizzerà anche nell'enciclica del 1987 *Redemptoris Mater*.¹⁰³

Questo termine, spiega il nostro mariologo monfortano, offre due vantaggi: permette di superare una certa ambiguità della parola consacrazione, la quale evoca un contenuto così profondo che si ha solo

¹⁰² ALFARO J., *Il cristocentrismo della consacrazione a Maria nella congregazione mariana*, Edizioni Stella Mattutina, pp. 16–17 e 21.

¹⁰³ Cfr. DE FIORES S., *Consacrazione o affidamento? Maggio: una corretta spiritualità mariana*, op. cit., p. 30.

con Dio; inoltre il termine *affidamento* esprime meglio quelle forme di consacrazione che riguardano gli altri, evidenziando che si tratta di solidarietà e carità.

La parola *affidamento* viene preferita rispetto a quella di *consacrazione* perché

“consacrazione e affidamento non sono intercambiabili in quanto consacrazione si riferisce al dinamismo discendente da Dio all'uomo (Dio consacra), mentre affidamento appartiene al dinamismo ascendente dell'uomo verso Dio sotto l'azione della grazia (l'uomo si affida)”.¹⁰⁴

Pertanto, oggi si predilige il termine *affidamento* ma si può ammettere la *consacrazione a Maria* in senso largo. Padre Stefano conclude questo suo interessante articolo sostenendo che “è compito della teologia elaborare e proporre un linguaggio senza equivoci, che rispetti il livello divino di Cristo e quello creaturale di Maria”, mentre “l’atteggiamento fondamentale rimane l’*accoglienza* di Maria” nella nostra vita.¹⁰⁵

Per concludere, come scrive ancora De Fiores:

¹⁰⁴ VIGANÒ E., *Atto di affidamento della congregazione salesiana a Maria ausiliatrice – Madre della Chiesa*, LAS, Roma 1984, p. 19.

¹⁰⁵ DE FIORES S., *Consacrazione o affidamento? Maggio: una corretta spiritualità mariana*, op. cit., p. 32.

«La legittimità della consacrazione a Maria, deriva dal suo contatto con la Bibbia che la inserisce nel piano integrale della Salvezza e la salva dai pericoli del devozionismo. Dalla Bibbia emergono alcuni orientamenti che occorre tenere presenti per dare una solida impostazione teologica alla consacrazione a Maria».¹⁰⁶

¹⁰⁶ ; IDEM, *Consacrazione*, in S. DE FIORES - S. MEO (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo1986, pp. 394–417.

APPENDICE

ALCUNE TESTIMONIANZE

A completamento del mio lavoro, ho voluto inserire alcune testimonianze, rilasciate da persone che hanno conosciuto P. Stefano De Fiores e ne hanno stimato sia la persona che lo studioso di Mariologia.

6.1. Prof. Antonino Grasso

Docente di Mariologia all'ISSR “San Luca” di Catania

«Ho conosciuto P. Stefano De Fiores come mio Professore presso la Facoltà Teologica “Marianum” di Roma. Fin dai primi incontri è nata tra noi due una sintonia spirituale molto intensa che è durata ininterrotta nel tempo, anche se fisicamente ci siamo incontrati solo poche volte. Ed è stato per suo illuminato ed illuminante consiglio che nella mia vita ho fatto delle scelte importanti e decisive che hanno inciso profondamente sul mio modo di servire la Santa Vergine come mariologo. Non potrò mai dimenticarlo: fu, un pomeriggio al Marianum, al termine di un Simposio Mariologico Internazionale, che ci siamo avviati insieme verso l'uscita e, alla fine della scalinata d'ingresso, ci siamo fermati a parlare, ignorando come per incanto tutto e tutti, ed ho ascoltato ed accolto in maniera indelebile nella mia anima i suoi segreti consigli che ho poi cercato sempre di seguire. A me il

P. De Fiores, colpiva per la sua semplicità, la sua umanità, il suo sorriso, la sua umiltà, la sua disponibilità. Diverse volte, incontrandolo, ad esempio, presso la grande fotocopiatrice della facoltà a fare le sue fotocopie e vedendo che dovevo farle anche io, lasciava anche per me il suo tesserino di credito perché non spendessi soldi! Era una persona schiva, non amava essere in primo piano, aveva un concetto esatto di quello che era e voleva sempre e solo essere: un servitore di Maria. Avvicinandolo, si sentiva accanto a lui la palpabile presenza di Maria, perché egli la Madonna la traspirava come l'aria che respirava. Mi rimane perciò un ricordo affettuoso ed indelebile di P. De Fiores che proprio, in una delle sue ultime interviste dedicate alla presenza di Maria su Internet, fece pubblicità per il mio nome e per il mio sito di Mariologia <http://www.latheotokos.it>: “*[...] Consultando i vari siti Internet con almeno 140.000 menzioni sulla Madre di Gesù, possiamo dire che Maria è ormai a portanti di mouse. Noto che in genere le notizie sono rispettose dei dogmi mariani definiti dalla Chiesa mediante i Concili o con interventi personali del Papa: Maria madre di Dio, vergine immacolata, assunta. E si capisce perché. Alle loro spalle troviamo presbiteri, suore, membri di istituti religiosi. Ci sono anche laici bene informati, come, per esempio, il prof. Antonino Grasso, che ha compiuto i suoi studi alla pontificia facoltà teologica Marianum [...]”* (“La madre di Dio”, 1 gennaio 2012)».¹⁰⁷

¹⁰⁷ GRASSO A., *Testimonianza*. Documento scritto, firmato e consegnato alla sottoscritta per inserirlo nella tesi.

6.2. Salvatore M. Perrella, OSM

Preside della Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” – Roma

«La repentina e dolorosa scomparsa, il 15 aprile u. s., Domenica della Divina Misericordia, del carissimo padre Stefano De Fiores, nostro stimato docente ed amico, ci colma di grande tristezza e dolore. Padre Stefano era di “casa” alla Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”, ove si sentiva accolto più che come ospite come un caro fratello. Le posso assicurare, caro Padre, che è stato sempre così! Per questo l’intera Comunità della Facoltà e della Comunità di Studio “Marianum” si sente orfana e più povera. [...] Caro Padre, il tempo pasquale che stiamo celebrando riverbera la luce e la gioia che promana dal mistero di Cristo, morto e risorto, nostra speranza e nostra pace. La tristezza e il dolore per la morte di padre Stefano sono, nella fede, compensati dalla certezza della Risurrezione. Non solo. Sappiamo bene che il Signore è generoso e grato verso quanti l’onorano nella sua santa Madre, per cui abbiamo la sicurezza che Padre Stefano è ora accolto nella comunione dei Santi di Dio, e lì si trova bene e penserà e pregherà per ciascuno di noi. Noi del “Marianum”, in modo particolare, ringraziamo Dio per avercelo dato come maestro e amico, e di cuore ringraziamo padre Stefano per lo splendido servizio che infaticabilmente ha reso alla Santa Vergine, alla riflessione e all’insegnamento teologico su di lei, Madre sua, nostra e di tutti. In Domina nostra».¹⁰⁸

¹⁰⁸ PERRELLA S. M., *Lettera al Rev. Padre Provinciale dei Monfortani d’Italia P. Angelo Epis, SMM.*

6.3. P. Vincenzo Battaglia Presidente della Pontificia Accademia Mariana Internationalis



PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS

00120 CITTÀ DEL VATICANO

SEGRETERIA: Via Merulana, 124 - 00185 ROMA
Tel.: 06 70373235 - Fax: 06 70373234

Città del Vaticano, 16 aprile 2012

Prot. n. 75/12

Reverendo P. Angelo Epis,

Il Signore le dia pace!

Ho appreso con vivo dolore la notizia della morte del nostro caro amico e stimato socio, P. Stefano De Fiores.

Negli ultimi giorni ho seguito con molta trepidazione le notizie riguardanti il suo stato di salute e ho informato i soci della Pontificia Accademia Mariana Internazionale e le varie Società Mariologiche chiedendo anche di pregare per lui.

Il suo ritorno alla Casa del Padre è avvenuto in un giorno che ha un particolare significato spirituale: domenica 15 aprile la Chiesa ha celebrato il compiersi dell'ottava di Pasqua con la memoria della Divina Misericordia. Sono convinto che P. Stefano abbia sperimentato in modo speciale l'abbondanza dell'amore di Dio nel passaggio alla gioia pasquale della vita eterna.

È ben nota a tutti gli studiosi di mariologia e a tanti devoti della Vergine Maria l'intensa e feconda attività svolta da P. Stefano, non solo nel campo dell'insegnamento accademico e delle pubblicazioni scientifiche, ma anche nel campo della formazione e della pastorale. Per queste ragioni, come pure per la testimonianza e il buon esempio che ha dato a tutti noi, unitamente a Sua Eminenza il Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, esprimo a nome di tutti i membri della Pontificia Accademia Mariana Internazionale la gratitudine a Dio per aver donato alla Chiesa un servo così buono e fedele.

Inoltre, insieme al Cardinale Ravasi, esprimo il nostro profondo cordoglio a lei, ai confratelli della Compagnia di Maria e ai familiari. In questo giorno mi unisco a tutti voi nella preghiera e nell'affettuoso ricordo.

Nella certezza che per P. Stefano si sono realizzate le parole pronunciate dal Signore Gesù per il discepolo amato: *Donna, ecco il tuo figlio* (Gv 19, 26), le pongo i più cordiali saluti.


P. Vincenzo Battaglia

P. Vincenzo Battaglia, ofm, Presidente

¹⁰⁹ Dal sito dell'AMI.

6.4. Messaggi dei Soci dell'AMI

Molti Soci dell'Associazione Mariologia Interdisciplinare Italiana, di cui P. De Fiores, come abbiamo visto, fu fondatore e poi presidente fino alla morte, hanno inviato all'Associazione messaggi di affetto e cordoglio, in seguito alla sua repentina morte. Eccone alcuni:

«Sono immensamente vicino e prego per il caro P. Stefano, ben ricordando il cammino fatto insieme e l'amicizia di cui mi ha fatto dono».¹¹⁰

«Partecipo nella preghiera al compimento della grande missione terrena di Padre Stefano un docente umano, competente e umile».¹¹¹

«Sono molto vicina alla famiglia monfortana e all'associazione mariologica internazionale che perde una voce importante. Grazie per avermi messa al corrente: pregherò certamente sia per lui che per tutti quelli che lo hanno amato e apprezzato».¹¹²

«Apprendo con stupore e sgomento della dipartita improvvisa di P. Stefano. Desidero ricordare la sua umanità e la sua profonda spiritualità, che, insieme alla scienza, lo rendeva veramente

¹¹⁰ Mario Sodi, Direttore della *Rivista Liturgica*.

¹¹¹ Paola Barigelli Calcaro, docente universitaria

¹¹² Vittoria Paravicini Baglioni

maestro e padre in Maria. Prego per lui e per i familiari. Sono vicina a tutti in Cristo Gesù Risorto».¹¹³

«Carissimi amici, vi ringrazio per la pronta comunicazione e mi unisco al dolore di tutti per la perdita di padre Stefano, che ora finalmente godrà della visione di Dio e di Colei che tanto ha amato ed ha insegnato ad amare. Se ci sarà una s. Messa a Roma in suffragio per la sua anima, sarei contenta di esserne informata».¹¹⁴

«Cari amici, partecipo al lutto dell'associazione e mi unisco al rimpianto per p. Stefano, per il suo servizio alla mariologia, per la sua dedizione e disponibilità ... E' stato instancabile sino alla fine... Prego per lui e anche per noi che siamo più poveri e forse più inadeguati al compito che ci attende... Con affetto».¹¹⁵

«Grazie di questa comunicazione che mi ha sorpreso e nello stesso tempo addolorata... proprio qualche giorno fa facevo memoria - con le sorelle del Centro mariano - dei suoi numerosi apporti anche per la spiritualità mariana della nostra Congregazione e dei suoi competenti contributi nella nostra rivista "Riparazione mariana". Ho nei suoi confronti anche motivi di gratitudine personale. Impossibilitata a partecipare alle sue esequie prego di cuore per la sua pace eterna e me lo vedo in

¹¹³ Suor Daniela Del Gaudio

¹¹⁴ Carla Rossi Espagnet

¹¹⁵ Cettina Militello, insigne teologa e docente di Mariologia alla Facoltà Marianum di Roma. La Militello ha scritto molti libri e sottolineato il rapporto di Maria – Donna con la Chiesa e la Donna contemporanea.

Paradiso a contemplare il volto del Signore e finalmente la Vergine Madre, la cui vera devozione ha tanto e bene diffuso. Sincere condoglianze anche a tutta la Famiglia religiosa dei Monfortani».¹¹⁶

«Mi unisco alla preghiera per P. Stefano, di cui conservo cari ricordi come collega all'Università Gregoriana. Il suo fervore per la Mariologia, le sue competenze, la sua mitezza mi hanno più volte raggiunta. Le più sentite condoglianze a tutti i Padri Monfortani: state custodi della sua grande eredità!».¹¹⁷

«Le anime dei giusti sono nelle mani del Signore [...] Agli occhi degli uomini parve che morissero, ma essi sono nella pace" (Sap 3,1-3). Per l'AMI sarà insostituibile».¹¹⁸

«Ringrazio per la comunicazione: ho appreso la triste notizia della morte del carissimo e indimenticabile padre Stefano appena tornato da un convegno (nel Nord Italia). Ne sono rimasto molto addolorato e colpito. Auguro al defunto ora di godere della presenza di Dio nella sua luce e nella sua pace e di contemplare la Santa Vergine Maria; egli, con tanto amore e competenza, ne ha fatto conoscere la persona nei suoi scritti di mariologia. Sono

¹¹⁶ Suor Maria Grazia Comparini

¹¹⁷ Rosanna Finamore.

¹¹⁸ Alfonso Langella docente di Mariologia alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e autore di diverse pubblicazioni.

sicuro poi che anche all'AMI lo ricorderemo in modo adeguato».¹¹⁹

«Inaspettato, sono sorpreso, non sapevo delle sue condizioni di salute, gli sono debitore sotto vari aspetti, mi unisco ai confratelli Monfortani e ai soci dell'AMI nella preghiera, mi auguro che venga ricordato come si merita, perché tanto benemerito».¹²⁰

«Me uno al sentimiento de dolor por el P. Stefano de Fiores y lo encomiendo al Señor en la Eucaristía. Es una gran pérdida en todos los campos y especialmente en el de la Mariología. Que el Señor lo tenga en seno».¹²¹

«Desidero esprimerle con tutto il cuore le condoglianze più sentite per l'improvvisa dipartita di padre Stefano De Fiores. Mi rivolgo innanzitutto a lei ma il mio desiderio è quello di rivolgere questi sentimenti al reverendissimo padre Angelo Epis e a tutta la famiglia monfortana. Ho pensato a lungo e con tanto affetto in questi giorni all'indimenticabile padre Stefano De Fiores e mi sono reso conto di quale lungo cammino di amicizia e prezioso aiuto io abbia beneficiato dalla vicinanza di padre Stefano, sia per l'Associazione Difendere la Vita con Maria, sia per la Commissione Teologica di Studi su Maria Rosa Mistica, ma

¹¹⁹ Mario Maritano.

¹²⁰ Stefano Rosso SDB.

¹²¹ Miguel Ponce Cuéllar.

soprattutto per quella speciale opportunità che la Diocesi di Novara ha avuto con la celebrazione del XXI Colloquio internazionale di Mariologia tenutosi proprio a Novara nel 2006 nel ricordo dei nostri grandi padri spirituali Gallotti e Franzi. In quell'occasione spuntò un'idea meravigliosa e grandiosa che padre Stefano incoraggiò con tutto il suo entusiasmo: l'allestimento drammatico/musicale della Preghiera Infocata. Per questo il mio ricordo in questi giorni è vivissimo e mi rammarico tanto di non essere potuto intervenire al funerale. Come mi è stato già detto telefonicamente, ci saranno però opportune occasioni nel prossimo futuro per ricordare padre Stefano e poter partecipare. A tal proposito le chiedo la cortesia di poter conoscere queste occasioni. Anche l'Associazione Rosa Mistica e in modo speciale i coniugi Leonardo e Marisa Tanzini mi chiedono di partecipare le loro sentite condoglianze e il medesimo desiderio di poterle anche esprimere nella partecipazione ad una prossima celebrazione. Il contesto dell'Ottava di Pasqua nella quale il carissimo padre Stefano ha potuto approdare alla piena luce ci rasserenava tanto e ci fa pensare a questo passaggio come ad un premio. Un caro e fraterno saluto».¹²²

«Rev.mo Padre Generale, l'intera casa editrice San Paolo, dai confratelli ai collaboratori laici, si unisce al cordoglio per la scomparsa del caro Padre Stefano De Fiores, nostro stimatissimo collaboratore e autore. Mentre ringraziamo il Signore per il dono

¹²² Don Maurizio Gagliardini

di questo caro fratello, lo affidiamo alla Divina Misericordia perchè possa essere accolto nella dimora eterna dalla Vergine Madre che tanto ha amato e fatto conoscere. In unità di preghiera».¹²³

«A l'occasion du décès du Père Stefano De FIORES Je voudrais vous exprimer notre participation à la prière de la Congrégation de Notre Maison de Saint Laurent. Le Père Stéfano à marquer grandement notre histoire Montfortaine et nous voulons participer à la prière commune . Une Messe est célébrée ici pour lui et nous restons unis avec vous dans la prière pour lui et toute sa famille».¹²⁴

«Con grande dolore ho saputo che il nostro caro ed indimenticabile amico e maestro Stefano De Fiores ci ha lasciato. Lo penso in cielo con santa Maria a celebrare la Pasqua perenne. Con sant'Agostino dico al Signore: "Non osiamo mormorare perché c'è l'hai tolto. Ti ringraziamo di avercelo dato". Con stima ed amicizia».¹²⁵

«Sorpreso dalla triste notizia, pongo sentite condoglianze ed esprimo il mio dispiacere per non poter prendere parte ai funerali per p. Stefano de Fiores, a causa della presenza d'impegni precedenti. Mi unisco ai membri della Congregazione e

¹²³ Don Giacomo Perego, Direttore editoriale Edizioni San Paolo S.r.l.

¹²⁴ Marcel Gendrot, SMM.

¹²⁵ Angelo Gila, Docente emerito di Patristica al Marianum di Roma e Direttore del periodico *Maria, Regina Martyrum*

dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare, partecipando spiritualmente alla preghiera di suffragio, perché il Signore, per intercessione della Vergine da lui tanto amata, gli doni il premio per le sue fatiche e lo ammetta alla visione del suo volto nella gloria eterna».¹²⁶

«Reverendo Padre Bremilla, in Argentina, ultima tappa della mia visita alla comunità del Movimento dei Focolari in Ispano – America, ho appreso che Padre Stefano De Fiores, Missionario Monfortano, mariologo stimato in tutto il mondo, è tornato alla Casa del Padre. Desidero esprimere a lei e ai suoi confratelli della Compagnia di Maria le più sentite condoglianze mie e dell'Opera di Maria con l'assicurazione della nostra preghiera per lui. Insieme a Chiara Lubich, nostra fondatrice anche lei in Cielo, abbiamo avuto varie occasioni per apprezzare la profondità dei suoi pensieri e degli scritti, illuminati dal carisma di San Luigi Maria di Montfort, trovandovi sintonia e beneficio spirituali. Pensiamo che padre De Fiores sia stato preparato e accompagnato al suo incontro definitivo con Gesù dalla Vergine Maria, a cui ha donato l'intera vita e la sua ricerca scientifica. Ora potrà contemplarla alla luce del mistero pasquale».¹²⁷

.

¹²⁶ P. Giuseppe Scarvaglieri, Docente presso la Pontificia Facoltà Gregoriana di Roma.

¹²⁷ Lettera di Maria Voce, Presidente del Movimento dei Focolari, indirizzata al Superiore Generale dei PP. Monfortani della Compagnia di Maria, P. Santino Bremilla.

CONCLUSIONE

"Cantore della Vergine" è un titolo suggestivo e profondamente vero, attribuito dalla stampa a p. Stefano, che ci ha improvvisamente lasciati. La Madre del Signore è il filo d'oro che sottende l'intera sua vita e ne spiega il senso e la portata. La sua esistenza ha inizio all'ombra del santuario di Polsi e si conclude con il ritorno definitivo ai piedi della sua Madonna, dopo aver percorso le strade del mondo, con tappe segnate puntualmente dalla presenza di Maria».¹²⁸

Se avessi anche solo accennato a tutta la mole di testi, articoli e omelie che padre Stefano De Fiores ci ha lasciato in eredità non sarebbe bastata un'enciclopedia per poterli contenere!

Il mio lavoro – e spero di esserci riuscita – è stato quello di trattare di un mariologo di fama internazionale in linee generali, soffermandomi maggiormente sulle tematiche che più mi hanno incuriosita e che sottolineano il contributo che padre De Fiores ha dato alla mariologia contemporanea.

¹²⁸ VALENTINI A., *Stefano De Fiores, cantore di Maria*, op. cit., p. 3.

Con lo stesso scopo, il 9 maggio 2013 la Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”, guidata dal prof. Salvatore M. Perrella che ne è il preside, ha voluto fare una celebrazione in memoria di Stefano De Fiores nel primo anniversario della sua morte. Nel corso della commemorazione hanno preso la parola alcuni colleghi della facoltà che hanno collaborato con De Fiores anche per la stesura di alcuni testi:

- Prof. FABRIZIO M. BOSIN, OSM, ha fatto un intervento parlando del *contributo mariologico – mariano di Stefano De Fiores*;
- Prof.ssa CETTINA MILITELLO, LCA, ha parlato di *Stefano de Fiores e la mariologia in chiave femminile*;
- Prof. ALBERTO VALENTINI, SMM, ha trattato il tema dell'*identità monfortana di Stefano De Fiores*.

Sicuramente in futuro ci saranno altre celebrazioni in memoria di questo grande mariologo, per ricordarlo per la sua dedizione e per il suo amore verso la Vergine Maria, Madre sua e di tutti gli uomini.

Concludo con le parole di San Bernardo che, ogni volta che le leggo, mi commuovono:

“Se la segui non ti smarrirai,

se la preghi non dispererai,
se pensi a lei non sbaglierai,
sostenuto da lei non cadrài,
difeso da lei non temerai,
con la sua guida non ti stancherai,
con la sua benevolenza giungerai”.¹²⁹

Così è stato per P. De Fiores e così sarà per tutti coloro che, seguendone gli esempi e l’illuminato insegnamento, si faranno da lui “*Educare alla vita buona del Vangelo con Maria*”.

¹²⁹ BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Omelia II sull’Annunciazione* in GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei teologi latini medievali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000, pp. 158-162.

BIBLIOGRAFIA

1. Magistero, Padri e Dottori della Chiesa

- AGOSTINO D'IPPONA, *De Trinitate VIII*, 5, 7, in TMPM 3, p. 312.
- BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Omelia II sull'Annunciazione* in GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei teologi latini medievali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000, pp. 158-162.
- CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, costituzione dogmatica sulla Chiesa del 21 novembre 1964, in *Enchiridion Vaticanum*, EDB, Bologna 1971, vol. 1, nn. 284-445.
- CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale* del 25 marzo 1988, EDB, Bologna 1988.
- GIOVANNI DAMASCENO, *Omelia I sulla Dormizione*, in TMPM 2, p. 519.
- GIOVANNI PAOLO II, *Fides et Ratio*, lettera enciclica circa i rapporti tra fede e ragione del 14 settembre 1998, in AAS 91 (1999), pp. 8-88.
- ODONE DI CANTERBURY, *Sermo in Assumptione Beatae Mariae Virginis*, ms. Reginensis lat. 1022, ff. vv. 87-88.
- PAOLO VI, *In Spiritu sancto*, Lettera apostolica a chiusura del Concilio Vaticano II dell'8 dicembre 1965, in AAS 58 (1966), pp. 18-19.
- SEVERO DI ANTIOCHIA, *Omelia XXXVI sulla natività*, PO 36, p. 437.

2. Opere e scritti di P. Stefano De Fiores

- DE FIORES S., *Riflessioni teologiche sulla consacrazione a Maria*, in AA. VV., *Totus tuus. Attualità e significato della consacrazione a Maria*, in *Collegamento mariano nazionale*, Roma 1978, pp. 61 – 72.
- DE FIORES S., *Maria presenza viva nel popolo di Dio*, Monfortane, Roma 1980.

- DE FIORES S., *Proposte teologiche circa la consacrazione mariana*, in *La Madonna* n. 30, 1982, pp. 3 -4, 5 e 7.
- DE FIORES S., *Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Commento al capitolo mariano del Concilio Vaticano II*, Ed. Monfortane, Roma 1984.
- DE FIORES S., *Consacrazione*, in S. DE FIORES - S. MEO (a cura di), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1986, pp. 394–417.
- DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, Madre della Chiesa, Roma 1991.
- DE FIORES S., *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica*, EDB, Bologna 1992.
- DE FIORES S., *Maria, la faccia ch' a Cristo più si somiglia*, in ISTITUTO INTERNAZIONALE DI RICERCA SUL VOLTO DI CRISTO (ed.), *Il volto dei volti Cristo*, Editrice Velar, Gorle 1997, pp. 166 – 182.
- DE FIORES S., *Chi è per noi Maria? Risposta alle domande più provocatorie*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.
- DE FIORES S., *Trinità mistero di vita. Esperienza trinitaria in comunione con Maria*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.
- DE FIORES S., *Mariologia quale futuro?*, in *Madre di Dio* n. 5, maggio 2005.
- DE FIORES S., *Maria sintesi di valori. Storia culturale della mariologia*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2005.
- DE FIORES S., *La Vergine donna dell'evento dialogico*, in *Madre di Dio*, n.7, luglio 2005, p. 6-7.
- DE FIORES S., *Maria. Nuovissimo Dizionario vol. 1*, EDB, Bologna 2006.
- DE FIORES S., *Maria “microstoria della salvezza”*. Presentando l'ultima sua opera, il *Nuovissimo Dizionario* in tre volumi, San Luca 2009.
- DE FIORES S., *La Madonna in Michelangelo dalla “Pietà al “Giudizio universale” passando per il “Tondo Doni”*, in L'Osservatore romano del 22 maggio 2010, pp. 1–5.
- DE FIORES S., *La Madonna in Michelangelo. Nuova interpretazione teologica culturale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010.
- DE FIORES S., *Perché Dio ci parla mediante Maria. Significato delle apparizioni mariane nel nostro tempo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2011.

- DE FIORES S., *Ave, verum Corpus, natum de Maria Virgine*, relazione pronunciata nel santuario N.S. Montallegro, Rapallo (GE) il 5 maggio 2011.
- DE FIORES S., *Il volto di Dio nel volto di Maria*, in *Madre di Dio* n. 10 (80), novembre 2012, pp. 8–10.
- DE FIORES S., *Il cammino verso la vera Sapienza*, in *Madre di Dio* n. 11 (80), dicembre 2012, p. 8.
- DE FIORES S., *Consacrazione o affidamento? Maggio: una corretta spiritualità mariana*, in *Vita pastorale* n. 5, maggio 2012.

3. Studi e articoli

- ALFARO J., *Il cristocentrismo della consacrazione a Maria nella congregazione mariana*, Edizioni Stella Mattutina, Roma 1962.
- ALIGHIERI D., *La Divina Commedia*, Die Tempel - Klassiker, Emil Vollmer Verlag, Wiesbaden 1980.
- AMATO A., *Presentazione*, in DE FIORES S., *Maria nella teologia contemporanea*, Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 1991, p. 5ss.
- AMATO A., *Presentazione*, in DE FIORES S., *Maria sintesi di valori. Storia culturale della Mariologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005, p. 4ss.
- AMATO A., *La Mariologia storico – salvifica di Stefano De Fiores*, in *Salesianum* 55 [1993], pp. 565ss.
- BROWN R. E., *Giovanni*, Cittadella, Assisi 1978.
- CAPORALE V., recensione sul testo di Stefano De Fiores, *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica*, in *Civiltà Cattolica* n. 114, aprile 1993, pp. 306 – 308.
- CARUSO D., *Storia e Folklore Calabrese* – Centro studi “S. Martino”- S. Martino (RC), 1998.
- DE RITA G., *Torna la Madonna sull'onda di “Va pensiero”*, in *Corriere della Sera* dell' 11 gennaio 1987
- FONDAZIONE C. ALVARO, *Da Polsi a Loreto con Maria nel cuore* - Dalla presentazione di P. Giuseppe Fiorini Morosini – Arti Grafiche Ediz., Ardore M. (RC), 2009.

- GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei teologi latini medievali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000.
- GRASSO A., *La Vergine Maria e la pace nel magistero di Paolo VI*, PAMI, Città del Vaticano 2008.
- GRASSO A., *Maria di Nazareth. Saggi teologici*, Editrice Istina, Siracusa 2012,
- GRASSO A., *Maria, maestra e modello di fede vissuta*, Editrice Istina, Siracusa 2013.
- GRIGNION DE MONTFORT L. M., *Trattato della vera devozione a Maria*, Ed. Paideia, Catania 1986.
- LAURENTIN R., *Dio mia tenerezza. Esperienza spirituale e mariana, attualità teologica di San Luigi Maria di Montfort*, Edizioni Monfortane, Roma 1985.
- LOCATELLI L., *Presentazione del nuovo volume di P. Stefano De Fiores*, in *L'Osservatore romano* del 4 maggio 1984.
- MARIANUM - PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA, *Annuario accademico 2013-2014*.
- MEAOLO G., *Recensione*, in *La Madonna*, rivista di cultura mariana, del luglio-agosto 1964, pp. 10-11.
- PAOLUCCI A., *Il ritorno dell'Atteso e il compimento della storia*, saggio introduttivo del libro di De Fiores in *L'Osservatore romano* del 22 maggio 2010, p. 5.
- PERRELLA S. M., “*Educare alla vita buona del Vangelo con Maria*” in memoria di Stefano De Fiores, in *L'Osservatore romano* del 22 aprile 2012, p. 4.
- RAHNER K., *Maria Madre del Signore. Meditazioni teologiche*, Esperienze, Fossano 1962.
- SERRA A., *Sapienza e contemplazione di Maria secondo Luca 2, 19. 51b*, Marianum, Roma 1982.
- SERRA A., *Sapiente*, in DE FIORES S. – MEO S., *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1986, p. 1284ss.
- . SERRA A., *Dimensioni mariane del mistero pasquale*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.
- STAGLIANO’ A., Vescovo di Noto, relazione di, su *Maria “microstoria della salvezza” nella Mariologia storico – salvifica di Stefano De Fiores*, Conferenza in San Luca d’Aspromonte del 21 agosto 2009.
- SUÁREZ F., *Mysteria vitae Christi*, Venetiis 1605, *Praefatio I.*

- VALENTINI A., *Stefano de Fiores, Cantore di Maria*, in *Theotokos* 20 (2012), pp 3-6.
- VIGANÒ E., *Atto di affidamento della congregazione salesiana a Maria ausiliatrice – Madre della Chiesa*, LAS, Roma 1984.

4. Siti Internet

- Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (AMI): <http://www.mariology.it>
- Dayton, Marian Library: <http://www.udayton.edu>
- Pontificia Academia Mariana Internationalis (PAMI): <http://www.pami.info>
- Pontificia Facoltà Marianum: <http://www.marianum.it>
- Pontificia Università Lateranense: <http://www.pul.it>
- Pontificia Università Gregoriana: <http://www.unigre.it>
- Portale di Mariologia: <http://www.latheotokos.it>

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO PRIMO PROFILO BIOGRAFICO DI STEFANO DE FIORES	8
1.1. GIOVINEZZA E VOCAZIONE RELIGIOSA.....	8
1.2. UN'ESISTENZA IMPEGNATA ED ESEMPLARE	10
CAPITOLO SECONDO UNA VITA AL SERVIZIO DI MARIA: INSEGNAMENTO, FONDAZIONI, ATTIVITÀ	14
2.1. CARATURA INTERNAZIONALE	14
2.2. LA FONDAZIONE DELL'AMI E DELLA RIVISTA "THEOTOKOS"	17
2.3. INTENSA ATTIVITÀ	19
CAPITOLO TERZO LE PUBBLICAZIONI DI STEFANO DE FIORES.....	23
3.1. SGUARDO SINTETICO	24
3.1.1. <i>Dal 1977 al 2000</i>	24
3.1.2. <i>Dal 2000 al 2012</i>	25
3.2. ANALISI DI ALCUNE DELLE OPERE DI STEFANO DE FIORES	27
3.2.1. <i>Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa</i>	27
3.2.2. <i>Maria nella teologia contemporanea</i>	30
3.2.3. <i>Maria Madre di Gesù</i>	33
3.2.4. <i>Chi è per noi Maria?</i>	36
3.2.5. <i>Maria sintesi di valori</i>	38
3.2.6. <i>Maria. Nuovissimo Dizionario</i>	40
3.2.7. <i>Perché Dio ci parla mediante Maria</i>	44
3.2.8. <i>Mariologia. I Dizionari</i>	46
3.2.9. <i>La Madonna in Michelangelo</i>	48
CAPITOLO QUARTO LA MARIOLOGIA DI STEFANO DE FIORES: ATTUALITÀ E PROSPETTIVE.....	53
4.1. COSTRUTTORE DELLA MARIOLOGIA CONTEMPORANEA.....	54
4.2. UNA MARIOLOGIA SIGNIFICATIVA PER IL NOSTRO TEMPO	59
4.3. PROSPETTIVE TEOLOGICHE CIRCA MARIA.....	61
CAPITOLO QUINTO MARIA NELLA NOSTRA VITA SECONDO STEFANO DE FIORES..	64
5.1. LA PRESENZA VIVA DI MARIA.....	64
5.2. MARIA MODELLO DISCEPOLARE	66
5.3. EUCHARISTIA – MARIA, UN RAPPORTO DA RISCOPRIRE	70
5.4. MARIA, "NOSTRA FILOSOFIA"	71
5.5. MARIA "SEDE DELLA SAPIENZA"	73
5.6. MARIA, "EPIFANIA DI CRISTO"	74
5.7. CONSACRAZIONE – AFFIDAMENTO A MARIA.....	76
APPENDICE ALCUNE TESTIMONIANZE.....	83
6.1. PROF. ANTONINO GRASSO DOCENTE DI MARIOLOGIA ALL'ISSR "SAN LUCA" DI CATANIA	83

6.2. SALVATORE M. PERRELLA, OSM PRESIDE DELLA PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA “MARIANUM” – ROMA	85
6.3. P. VINCENZO BATTAGLIA PRESIDENTE DELLA PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS	86
6.4. MESSAGGI DEI SOCI DELL’AMI	87
CONCLUSIONE	94
BIBLIOGRAFIA	97
1. MAGISTERO, PADRI E DOTTORI DELLA CHIESA	97
2. OPERE E SCRITTI DI P. STEFANO DE FIORES	97
3. STUDI E ARTICOLI	99
4. SITI INTERNET	101
INDICE	102